



**LC**

01 - 31 ottobre 2020

# INDICE

## LC

|  |   |
|--|---|
| 27/10/2020 Il Gazzettino - Belluno<br><b>L'avvocato "anti trust": premiata una bellunese</b> | 5 |
| 26/10/2020 Il Sole 24 Ore<br><b>Effetto pandemia, i tagli si spostano sui soci</b>           | 6 |
| 03/10/2020 Milano Finanza<br><b>LA PROSSIMA SETTIMANA</b>                                    | 7 |

## LC WEB

|  |    |
|--|----|
| 14/10/2020 carlofesta.blog.ilsole24ore.com 11:22<br><b>Il ranking del top della finanza 2020: l'Ops su Ubi domina con il trio Messina-Cimbri-Canzonieri</b>  | 9  |
| 27/10/2020 Nctm 10:13<br><b>Avvocati e mercato, il club degli innovatori</b>   | 11 |
| 28/10/2020 ilsole24ore.com<br><b>Nei grandi studi legali i primi a tagliarsi lo stipendio stavolta sono i soci -</b>   | 16 |
| 26/10/2020 finanza.tgcom24.mediaset.it<br><b>Giuffre' Francis Lefebvre: media partner di Legal Tech Forum 2020</b>   | 18 |
| 23/10/2020 diritto24.ilsole24ore.com 00:07<br><b>Legal Tech Forum 2020</b>   | 19 |
| 14/10/2020 dagospia.com 17:08<br><b>I 50 TOP DELLA FINANZA ITALIANA, SECONDO FINANCE COMUNITY - TRONEGGIA CARLO MESSINA (INTESA) MENTRE IL SUO COMPETITOR MUSTIER (UNICREDIT) AFFONDA ALL'OTTAVO POSTO. L'ABILITÀ E IL BUON SENSO DI CIMBRI (UNIPOL) PREMIATI CON IL POSTO D'ONORE. SEGUE IL LANCIAT</b> | 20 |
| 07/10/2020 Calabria Economia.it 09:58<br><b>Vecchio Amaro del Capo sponsor ufficiale del Giro d'Italia 2020</b>  | 25 |
| 06/10/2020 finanza.tgcom24.mediaset.it<br><b>L'agenda di oggi</b>  | 28 |

|   |    |
|---|----|
| 05/10/2020 finanza.tgcom24.mediaset.it<br><b>L'agenda di domani</b>   | 30 |
| 05/10/2020 altalex.com 05:51<br><b>Studi legali: effervescenza legal tech ma innovazione ancora timida</b>  | 32 |
| 05/10/2020 milanofinanza.it 18:53<br><b>L'agenda di domani</b>  | 36 |
| 06/10/2020 IMGpress 00:42<br><b>L'ARBITRATO È SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE</b>   | 38 |
| 06/10/2020 italiannetwork.it<br><b>IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - ARBITRATO COMMERCIALE<br/>INTERNAZIONALE: CAMERA ARBITRALE MISLANO E ICC DI PARIGI<br/>CONSIDERATE ISTITUZIONI DI RIFERIMENTO</b> | 41 |
| 07/10/2020 quotidianodiritto.ilsole24ore.com<br><b>Arbitrato: cresce l'appel, ma resta il nodo dei costi e della trasparenza</b>  | 44 |

**LC**

**3 articoli**

# L'avvocato "anti trust": premiata una bellunese

## IL RICONOSCIMENTO

**BELLUNO** Vince il premio "Avvocato dell'anno antitrust". La bellunese Sabrina Borocci mette in tasca, così, un nuovo riconoscimento: già il Sole 24 Ore, difatti, l'aveva collocata - nell'elenco "Women in antitrust 2016" - tra le 150 donne più influenti al mondo. Ora la Legalcommunity la rimette sul palco con questa motivazione: «Alla guida di un team tra i più competenti ha lavorato, nel 2019, su un caso complesso di presunto cartello anticoncorrenziale».

## CHI È

Nata a Belluno da madre zoldana ("Adoro la Val di Zoldo, perchè lì sono le mie radici, lì c'è la casa della nonna che non c'è più") e papà di origine marchigiana già carabiniere a Longarone negli anni del Vajont, dopo la maturità al liceo scientifico "Galilei" e la laurea in giurisprudenza a Bologna è partita con i master, a Londra il primo. Ora vive a Milano dove fa l'avvocata e la mamma. Ma a Belluno ci viene appena può: «Ci sono tornata per 4 mesi, durante il lockdown. godendomi, quando si poteva, le passeggiate a Pedeserva. La montagna e la natura, per chi vive a Milano come me, hanno una funzione pacificatrice, ci dimostrano che sono più forti di noi e del Covid». Belluno tra rose e spine, a suo dire: «Rimane un ambiente difficile per le donne, e per gli adolescenti è asfittica. Ma Belluno, i giovani devono saperlo, è anche uno straordinario blocco di partenza per la solidità dei valori che

si coltivano».

## L'IMPEGNO PROFESSIONALE

Si occupa, insomma, di proteggere il mercato «in un campo da gioco che sia corretto e trasparente». Impegno che così spiega: «Ci sono norme, principalmente europee, che impongono alle imprese di avere comportamenti corretti, a tutela delle altre imprese e anche dei consumatori». Borocci porta un esempio concreto che riguarda i cartelli: «Più imprese si accordano sui prezzi di un prodotto e questo lede il mercato: non ci sarà pressione competitiva tra concorrenti per produrre il prodotto migliore e il consumatore avrà un prezzo frutto di una collusione e quindi necessariamente più alto». I cartelli ovviamente sono l'esempio più estremo.

**Daniela De Donà**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A RICEVERE L'AMBITO RICONOSCIMENTO È IL LEGALE SABRINA BOROCCHI «QUANTO POSSO RITORNO A CASA»



L'AVVOCATA Sabrina Borocci



# .professioni Tendenze e business

Le contromosse  
dei grandi studi legali

Indagine Mag-**Legalcommunity**: rispetto alle crisi precedenti, si preferisce intervenire sugli utili ai partner e non sul personale. Solo il 30% prevede di finire il 2020 in crescita

## Effetto pandemia, i tagli si spostano sui soci

Valeria Uva

La pandemia costringe gli studi a una riorganizzazione profonda, che per la prima volta però non passa soltanto dai tagli alle risorse umane. Quando durante il lockdown si è trattato di avviare la spending review dello studio, quasi uno su due tra le boutique e le law firm nazionali e internazionali ha preferito ridurre gli utili ai soci, mentre solo uno su cinque ha tagliato le retribuzioni degli avvocati salariati.

La tendenza emerge dallo studio condotto da **Legalcommunity** a inizio ottobre sugli effetti perduranti del Covid nel mercato legale. Una situazione ben diversa dalla crisi del 2008, quando, al contrario, si è intervenuti soprattutto con i tagli al personale. «C'è un cambio di atteggiamento, gli studi non sono più una entità unipersonale, ma una organizzazione collegiale e hanno bisogno di una squadra - commen-



### LA SEDE RESTA IN CENTRO

A stragrande maggioranza gli studi interpellati dichiarano di voler continuare a rimanere in centro, ritenendo quindi importante la location prestigiosa



### MA GLI SPAZI SI RIDUCONO

Un terzo delle law firm intervistate prevede che in futuro le dimensioni degli immobili necessari per l'attività saranno minori

### Gli effetti della pandemia

Indagine sulle misure adottate dagli studi legali d'affari. Risposte in %

#### LE SCELTE DEGLI STUDI SUL FRONTE DEI TAGLI

Per far fronte alle conseguenze della crisi da Covid, lo studio è intervenuto sulle retribuzioni degli avvocati?



Lo studio è intervenuto sulla distribuzione degli utili ai soci?



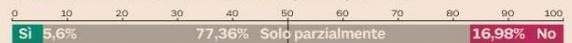
#### LE PREVISIONI SUL FATTURATO

Per quanto riguarda le vostre stime dell'impatto del Covid sul fatturato dello studio nel 2020 vi aspettate:



#### LO SMART WORKING

Lo studio sta proseguendo con lo smart (remote) working?

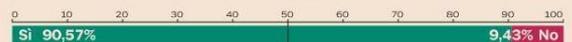


Se solo parzialmente, in che percentuale gli avvocati sono tornati in studio?



#### GLI IMMOBILI

Ha ancora senso avere una sede in centro città?



Le dimensioni degli immobili necessari all'attività legale si ridurranno nei prossimi anni?



Fonte: mag

ta **Nicola Di Molfetta**, direttore del portale **Legalcommunity** e della rivista Mag - ormai sono le persone il vero asset competitivo da tutelare». Il 78% degli interpellati ha dichiarato di non essere intervenuto sulle retribuzioni, mentre, appunto, il 45% ha scelto di limitare la distribuzione di utili ai soci.

Misure queste ultime ancora attive nella maggior parte dei casi perché le previsioni sul fatturato non sono rosee. Dei 53 studi interpellati solo uno su tre prevede di chiudere il 2020 in crescita. La maggior parte (39%) si schiera su posizioni "attendiste" (in linea con il precedente bilancio) «probabilmente cercando di capire come andrà dicembre - spiega Di Molfetta - tradizionalmente un mese che da solo arriva a pesare per un terzo sui fatturati». Chi ipotizza un miglioramento «probabilmente è ben posizionato nelle practice più coinvolte per la pandemia, dal life science al diritto del lavoro, fino al restructuring».

### Il flop dello smart working

Appena hanno potuto molti avvocati sono ritornati in studio: il 77% utilizza il lavoro da remoto solo parzialmente, mentre un 17% lo ha addirittura abbandonato del tutto. Evidentemente in tanti ritengono che questa modalità organizzativa sia poco efficace per la specificità della professione che, di fatto, si nutre di idee, confronti e lavoro di squadra difficilmente realizzabili da remoto. Ad essere più penalizzati dallo smart working sono stati i giovani che apprendono solo attraverso il confronto con i senior. Eppure l'esperienza qualche traccia deve averla lasciata nella riorganizzazione dell'attività visto che ben il 90% degli intervistati pensa in futuro di ridurre gli spazi delle sedi («in questo caso oltre allo smart working potrebbe giocare un ruolo anche l'implementazione del cloud», avverte però Di Molfetta). Una cosa è certa: nessuno rinuncia alla sede in centro città. L'indirizzo dello studio, il primo "biglietto da visita", non si cambia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 77%

### IN REGIME MISTO

Schiacciante la prevalenza di avvocati rientrati in studio e per i quali il lavoro da remoto è solo occasionale. Uno su cinque è in smart working solo per il 10% del tempo



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Visto & Previsto



## LA PROSSIMA SETTIMANA

**LUNEDI**  
**5**

**Milano.** Debutto delle società Labomar e Franchi Marmi su Aim Italia.

canale 507 Sky: milanofinanza.it; Facebook e Zoom.

**MARTEDI**  
**6**

**Milano.** Camera Arbitrale di Milano, Dentons, Eni Enel, Danieli Automation e Legal

**GIOVEDI**  
**8**

**Milano.** Fiorucci 170, celebrazioni dell'anniversario del marchio e convegno su scenari e linee guida di gestione di campagne di comunicazione e marketing del brand.

community discutono di arbitrato commerciale in Italia. Ore 17.00, Piazza dei Mercanti, 2.

**Conferenza stampa.** In streaming di Pininfarina, partecipano il presidente e l'ad della società torinese.

**Online.** Award Ceremony di BioUpper, promossa da Novartis Farma e Fondazione Cariplo con la partecipazione di Ibm Italia e la collaborazione di Cariplo Factory e Comin & Partners. Ore 9.00.

**Capri.** Prende il via la due giorni di EY Capri Digital Summit dal titolo A New Brave World.

**MERCOLEDI**  
**7**

**Milano.** 9h00 RipartItalia. Il Risparmio per la ripresa. Live su Class Cnbc sul

**VENERDI**  
**9**

**Capri.** Diretta streaming della tredicesima edizione dell'EY Capri Digital Summit, ore 10,00. (riproduzione riservata)



# LC WEB

14 articoli

## Il ranking del top della finanza 2020: l'Ops su Ubi domina con il trio Messina-Cimbri-Canzonieri

LINK: <https://carlofesta.blog.ilsole24ore.com/2020/10/14/ranking-del-top-della-finanza-2020-lops-ubi-domina-trio-messina-cimbri-canzonieri/>

Il ranking del top della finanza 2020: l'Ops su Ubi domina con il trio Messina-Cimbri-Canzonieri 14 ottobre 2020 Carlo Festa Chi sono i personaggi della finanza e di Piazza Affari (nella foto la Borsa di Milano) nell'anno che sta andando velocemente verso la conclusione in mezzo all'incertezza della pandemia? Tra le tante classifiche elaborate in questi mesi, l'occhio mi è finito su quella stilata da **Finance Community**, che ha basato il ranking sulla base di parametri come leadership, operatività e innovazione. Ebbene al primo posto del ranking della classifica c'è Carlo Messina, l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, che è stato protagonista dell'offerta da 4,6 miliardi di euro di Intesa Sanpaolo su Ubi Banca. Tra le motivazioni c'è quella che in sette anni ha creato un campione di sistema con profitti in crescita anche nel primo semestre di un anno caratterizzato dalla pandemia: a 2,6 miliardi di euro. Al secondo posto è invece Carlo Cimbri, Ceo di Unipol, che è riuscito a ritagliarsi un posto sia nell'offerta Ubi sia nel

futuro scacchiere finanziario, grazie al ruolo in Bper. Al terzo posto scala invece le posizioni nella classifica Francesco Canzonieri, co-head del Cib di Mediobanca. Numerosa la lista delle operazioni su cui ha lavorato per piazzetta Cuccia: si va appunto dall'Ops su Ubi fino al riassetto di Esselunga. E' inoltre presente in tutti i dossier bancari, a cominciare da Montepaschi. Al quarto posto è invece l'Ad di Generali Philippe Donnet, che guida la società più ambita del Paese, oggetto di manovre incrociate che partono dall'azionista Mediobanca. Al quinto posto è Corrado Passera, che in meno di due anni ha creato una realtà in forte crescita come Illimity. Sesto è invece Alberto Nagel, che resta saldo alla guida di Mediobanca, malgrado l'ingresso nella compagine di piazzetta Cuccia del fondatore di Luxottica, Leonardo Del Vecchio. Settimo è invece l'Ad di BancoBpm Giuseppe Castagna, che avrà un ruolo fondamentale nel futuro consolidamento bancario. Pronto quindi a una fusione di Banco Bpm. La strada più probabile è con Cariparma-Credit Agricole. Ottavo

infine Jean Pierre Mustier, in calo rispetto al secondo posto che aveva nella precedente classifica. Mustier dovrà affrontare le tante sfide che aspettano nei prossimi mesi l'istituto di piazza Gae Aulenti. Al nono posto c'è a sorpresa invece Roberto Sambuco, parter di Vitale. Consulente di fiducia dell'Ad di Tim Luigi Gubitosi ed esperto di Tlc è entrato silenziosamente in tutte le principali partite della finanza italiana, tra le quali quella di ieri con la quale Cvc ha ottenuto l'esclusiva per entrare nella media company della Lega Serie A. Al decimo posto c'è invece una donna, Alessandra Perrazzelli, componente del direttorio della Banca d'Italia della quale è anche vice direttore generale dallo scorso anno. Tra le motivazioni il suo impegno nello sviluppo tecnologico della infrastruttura finanziaria del Paese.



## Avvocati e mercato, il club degli innovatori

LINK: <https://www.nctm.it/news/rassegna-stampa/avvocati-e-mercato-il-club-degli-innovatori>

Avvocati e mercato, il club degli innovatori SCENARI Piove innovazione sul mercato dei servizi legali italiano. L'onda del cambiamento si ingrossa. E le declinazioni di questo trend si moltiplicano. Parliamo di innovazione di modello, organizzativa, tecnologica e di processo. Lavorare meglio vuol dire riuscire a creare valore per i clienti. Essere avvocati utili: più efficienti, efficaci e capaci di recuperare economicità. I cantieri aperti sono molti. E in questo numero di MAG, a quasi un anno di distanza dalla pubblicazione di Lex Machine, il primo libro che ha raccontato "l'effetto i" (come innovazione) sull'evoluzione del mercato dei servizi legali in Italia, proviamo a fare una panoramica delle iniziative che nel corso del 2020 si sono aggiunte allo scenario preesistente o che hanno avuto sviluppi significativi nonostante i problemi provocati dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19. STUDI SPA E SERVIZI FINANZIARI L'anno si è aperto con un'importante novità sul fronte della societizzazione degli studi: la nascita di Uniqlegal , progetto che ha coinvolto

La Scala, Nctm e Unicredit nella creazione di una società tra avvocati (Sta) in forma di spa destinata a occuparsi della gestione del contenzioso passivo bancario e della consulenza legale ricorrente (si veda il numero 134 di MAG ). Il fatto che una delle banche più importanti del Paese decidesse di investire nella costituzione di uno studio legale è stato di per sé eclatante. Ma, guardato con attenzione, ha dato anche un'indicazione chiara di come il rapporto tra avvocati e soci non appartenenti alla categoria (reso possibile dalla prima, e finora unica, legge sulla concorrenza, L. 124/2017) poteva evolvere. Infatti, più che meri soci di capitale, i soggetti che hanno deciso di investire in iniziative simili hanno assunto anzitutto il ruolo di soci industriali essendo soggetti interessati a usufruire direttamente dei servizi che l'organizzazione in cui sono entrati è in grado di fornire. Il mercato finanziario, fino a questo momento, è stato il più ricettivo da questo punto di vista. Prima di Uniqlegal , a giugno 2018, sempre lo studio fondato da Giuseppe La Scala e Marco P esenti era stato protagonista di un'altra

iniziativa messa in piedi con Cerved (lo studio si chiama appunto La Scala Cerved) e mirata alla gestione e recupero dei crediti di origine bancaria. Ad aprile 2020, invece, abbiamo dato notizia della costituzione di Cherry Legal, società tra avvocati a reddito limitato partecipata da Cherry 106, nuovo progetto messo in piedi da Giovanni Bossi, ex numero uno di Banca Ifis, dedicato alla gestione e all'incasso dei crediti-non performing. Mentre l'iniziativa più recente si chiama Nextlegal . A promuovere questa Sta per azioni sono stati, ancora una volta, lo studio Nctm e **Cribis** credit management (gruppo Crif). Con base a Bologna, presieduta dal socio di Nctm Stefano Padovani e guidata da Gianluca Massimei, Nextlegal opera nel recupero dei crediti massivi e del contenzioso seriale derivante dalla gestione dei portafogli di non performing exposure. L'iniziativa rappresenta, come dichiarato da Paolo Montironi , senior partner e socio fondatore di Nctm , la continuazione di «un processo di innovazione e sviluppo di società prodotto avviato da Nctm nel 2016 con iLex (oggi Elibra, ndr),

Solve Studio Legale e Uniqlegal ». Oltre alla novità del modello, a caratterizzare queste iniziative è anche un altro elemento: la tecnologia. Nextlegal che può essere considerata una sorta di evoluzione del progetto Solve, opera anche grazie al software sviluppato dallo studio per la gestione delle pratiche seriali, l'organizzazione del lavoro e l'automatizzazione di alcuni processi legali. ALSP: FORNITORI DI SERVIZI ALTERNATIVI A evolvere in senso societario, in questi mesi, è stato anche il progetto beLab che da business unit dello studio BonelliErede si è trasformato in una società per azioni autonoma tout court (non una sta per azioni) controllata al 100% dallo studio presieduto da Stefano Simontacchi. Quest'ultimo è componente del cda di beLab nel quale siedono anche Marcello Giustiniani, Alessandro Musella (che ne è presidente), l'ad Gabriele Zucchini, oltre ad Andrea Carta Mantiglia, Umberto Nicodano ed Eliana Catalano. Il progetto, nato come fucina per la trasformazione digitale e la sperimentazione nel mercato dei servizi legali (e di cui abbiamo parlato per la prima volta a fine 2017, si veda il numero 92 di MAG ), ha importato nel nostro

mercato la definizione di alternative legal service provider (Alsp). In concomitanza con la costituzione della società per azioni, beLab ha ampliato il range dei servizi offerti, puntando ulteriormente sulle attività legali "complementari". Anche in questa iniziativa, la tecnologia ha un ruolo fondamentale e il suo utilizzo punta ad agevolare il potenziamento, l'efficacia e la modularità dell'attività legale (si veda anche l'approfondimento nell'articolo che segue). OFFERTA LEGAL TECH La creazione di un veicolo destinato a raggruppare e gestire i servizi innovativi dello studio legale è un trend che si sta chiaramente delineando a livello internazionale. E le sedi italiane delle law firm di matrice anglosassone cominciano a veicolare alcuni di questi servizi anche nel nostro Paese. Tra i casi più recenti possiamo citare quello di Ashurst che ha messo a disposizione dei suoi clienti Esg Ready, strumento di consulenza legale cloudbased, sviluppato dalla divisione Ashurst Advance Digital. Il tool è stato pensato per fornire a fondi, banche e altri soggetti finanziari tutto il supporto in vista dell'entrata in vigore (fissata per il 10 marzo 2021) del nuovo

Regolamento UE sull'informativa finanziaria sostenibile. Di Piper, invece, con il team del socio Giulio Coraggio ha appena fatto sapere di aver sviluppato una metodologia e un tool di legal tech chiamato Transfer per valutare i trasferimenti dei dati personali fuori dallo Spazio Economico Europeo (SEE) dopo la sentenza della Corte di Giustizia denominata "Schrems II". La law firm guidata a livello globale da Simon Levine ha raggruppato tutta una serie di servizi innovativi sotto il marchio Law&. Tra questi anche una delle prime iniziative di third party funding a cui lo studio ha dato vita in collaborazione con Litigation Capital Management e Aldersgate Funding Limited (si veda il numero 148 di MAG ). Altro caso da ricordare è quello di Herbert Smith Freehills, guidato in Italia da Laura Orlando, che grazie al lavoro del proprio dipartimento di ricerca e sviluppo ha da poco rilasciato una tecnologia, Hsf Jigsaw, progettata per fornire ai clienti stime sofisticate e puntuali su tempi e costi necessari per la soluzione dei contenziosi. Linklaters, intanto, in collaborazione con DocuSign, ha sviluppato un servizio di e-signature qualificata messo a disposizione dei clienti

italiani, come raccontato da Andrea Arosio lo scorso maggio sul numero 141 di MAG . PENSANDO AI CLIENTI Non sono solo le law firm internazionali a essere attive e propositive sul fronte legal tech. Legance, con il team del socio Gabriele Capecchi, ha sviluppato internamente e messo a disposizione dei clienti il servizio chiamato Quantum Leap, un tool d'intelligenza artificiale per la redazione automatica di documenti seriali. Un servizio simile a quello di contratti digitali messo in piedi da Toffoletto de Luca Tamajo in collaborazione con la legal tech Lexdo. it nel 2018. Sempre lo studio guidato da Franco Toffoletto, quest'anno, ha rilasciato un software per supportare il lavoro delle funzioni Hr delle aziende. Si chiama Futuhro e si tratta di un prodotto messo a punto assieme al team di consulenti del lavoro guidato da Roberto Corno che si è unito allo studio all'inizio del 2020 (si veda il numero 144 di MAG ). Come si nota, buona parte di questi progetti e prodotti guardano ai clienti e alle loro esigenze. Puntano, in un certo senso, a dotare gli stakeholder di strumenti in grado di aiutarli nell'azione di efficientamento delle funzioni che guidano oltre che a fornire servizi che rispondano a una specifica

esigenza di assistenza. Su questo filone si inserisce, per citarne uno, il nuovo progetto presentato da Deloitte Legal lo scorso febbraio. Lo studio guidato da Carlo Gagliardi ha deciso di affiancare all'attività di assistenza legale più tradizionale anche il legal management consulting, una consulenza che guida il processo organizzativo delle direzioni affari legali aziendali, massimizzando le risorse e riducendo le spese. Il servizio prevede una consulenza non esclusivamente legale bensì multidisciplinare, grazie all'integrazione con le altre competenze del gruppo (la consulenza, il risk management, l'it e il fiscale). L'iniziativa è una delle prime che, in Italia, vede uno studio impegnato sul fronte delle legal operation. UNA LAW FIRM FONDATA SULL'INNOVAZIONE Proprio l'attenzione ai clienti e alle loro esigenze è uno dei pilastri su cui si fonda 42LF la Sta fondata dagli avvocati Marco Tullio Giordano, Lucia Maggi, Stefano Ricci, Giuseppe Vaciago e Valerio Vertua assieme ai "tecnici" Carlo Carmagnola, che con competenze di gestione di processi digitali e tramite Fulcri svilupperà le soluzioni software e Matteo Flora, che porterà le più innovative dinamiche di

trasformazione digitale e di sicurezza insieme a The Fool società leader in ambito di analisi e strategia digitale. La società, che debutta il 26 ottobre sul mercato, incarna una nuova concezione di studio legale con l'obiettivo dichiarato di assistere i clienti grazie a una squadra di professionisti interdisciplinari in grado di colmare (davvero) il divario tra diritto e tecnologia. «Lo studio Legale del futuro deve essere il punto di incontro tra avvocati, sviluppatori e data scientist che lavorano insieme per tutelare gli interessi del cliente. Crediamo nel potere rivoluzionario dell'incontro tra le persone - afferma Vaciago che di 42LF è uno degli ispiratori - perché, venendo da mondi di estrazione differente, guardiamo i problemi da prospettive diverse. Sono convinto che questo ci consentirà di avere uno sguardo inedito sulla realtà, così da creare soluzioni che realmente possano essere innovative e rispondere alle esigenze del cliente». TEAM DEDICATI E MANAGER PER IL FUTURO L'innovazione è materia per specialisti. Non c'è dubbio. Per questo non manca nel panorama legale nazionale chi ha cominciato a investire in figure professionali e team dedicati a questa funzione. Diversi i casi che si possono

citare. Il più recente è rappresentato dall'arrivo in R&P Legal di Marco Giacomello, of counsel che si è unito all'innovation team dello studio per occuparsi di legal design. Tra le altre realtà con funzioni dedicate possiamo ricordare Chiomenti, che da settembre 2019 ha nominato Alejandro Perez (foto), innovation manager & legal tech executive. Mentre, in Lca c'è Marco Imperiale, che riveste il ruolo di innovation officer dello studio, funzione che in Crclex è ricoperta da Giulio Messori. Altre squadre dedicate all'innovazione sono quelle di Toffoletto de Luca Tamajo, che ha un dipartimento di ricerca e sviluppo nella sede di Napoli, La Scala e quella dello studio Gianni Origoni che ha costituito una task force chiamata IntelliGop che fa riferimento ai soci Pietro Buccarelli, Alessandra Ferroni e Kathleen Lemmens e conta su dodici professionisti, inclusi tecnici e informatici. CRESCE L'APPEAL DEL LEGALTECH Intanto il legal tech comincia ad attirare capitali. Anche da parte del mondo legale. È di qualche giorno fa la notizia che Lca Venture (società riferibile allo studio legale Lca guidato da Giovanni Lega (foto) ha perfezionato un investimento in Iuscpto, assieme a 4Ward e Xenon.

A settembre, invece, il progetto Slidinglife dell'avvocato Massimiliano Arena, ha registrato l'ingresso nel capitale da parte di Digital Magics. Intanto, Nicolino Gentile e Silvano Lo Russo, ambassador italiani di Elta (European Legal Tech Association) e soci dello studio Blb stanno portando avanti una Legal tech Academy e a un portale dedicato al settore che funzionerà anche come incubatore per start up legal tech anche grazie alla partnership di Ulixes capital partners e BizPlace. I precedenti, fino a questo momento erano stati assai pochi. Dall'investimento dello studio Previti in Kopjra a quello di Oltre Venture in Chi Odia Paga, passando per Lexdo.it che, nel 2018, ha chiuso una raccolta di 850mila euro messi a disposizione da una serie di business angel oltre al fondo di venture capital Boost Heroes. DA LA SCALA LA TECNOLOGIA MIGLIORA I RISULTATI Un software per il monitoraggio della produzione dello studio. La Scala ha in cantiere la realizzazione di una piattaforma di "business intelligence". Si tratta di una iniziativa che segue l'introduzione di un sistema di performance management nell'organizzazione della società, che consente il

monitoraggio di tutte le prestazioni e le performance di gruppo e individuali. Socio di riferimento del progetto è il managing partner della struttura, Christian Faggella (foto), che ne ha seguito le diverse fasi assieme al project manager Federico Dossena. L'obiettivo è potenziare, attraverso un software dedicato (Qlik Sense), la misurazione delle performance, rappresentare i dati in modo chiaro e sintetico e leggere in modo sempre più approfondito il parco di informazioni a disposizione. La nuova piattaforma di business intelligence di La Scala (non ancora ultimata) servirà tra le altre cose a trasformare la reportistica esistente da statica a dinamica; ad agevolare la realizzazione di nuova reportistica; fornire ai responsabili strumenti dinamici per la valutazione dei propri collaboratori e delle commesse in carico; ridurre il tempo tra la rilevazione del dato e la sua rappresentazione grafica/statistica e ovviamente fornire ai propri clienti dati chiari sull'andamento delle attività svolte. L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE? ANCORA ALLA PORTATA DI POCHI Trend in crescita per gli investimenti in tecnologia nelle professioni legali: avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro. Ma gli

impegni finanziari, ancora piuttosto contenuti salvo nel caso degli studi multidisciplinari (generalmente studi associati in cui operano professionisti appartenenti a diverse categorie), sono indirizzati ancora a dotazioni di base. È quanto emerge dall'ultima edizione dell'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano. Nel 2019 la spesa ICT di avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro ha raggiunto un valore di 1,497 miliardi di euro, in crescita del 18% rispetto all'anno precedente, trainata soprattutto dagli obblighi della fattura elettronica e del registro dei corrispettivi telematici, ma anche dalla crescente diffusione della cultura digitale all'interno degli studi. Nonostante le difficoltà dell'emergenza Covid, le stime per il 2020 indicano un'ulteriore crescita degli investimenti digitali di almeno il 4,8%, con il 30% degli studi che prevede un incremento del budget ICT, e una spesa complessiva pari a 1,569 miliardi di euro. Gli avvocati investono decisamente meno delle altre categoria professionali: 6.700 euro contro gli 11.500 euro dei commercialisti. Il budget medio per i consulenti del lavoro è di 8.900 euro mentre gli studi

multidisciplinari investono in tecnologia circa 22mila euro. Nel 2020 il budget non diminuirà, semmai aumenterà. Fra gli studi che prevedono un incremento, il 16% destinerà fino a un 20% di risorse in più, il 9% fino al 50% e il 5% le aumenterà di oltre il 50%. Le tecnologie più diffuse sono la firma elettronica, utilizzata dal 98% degli studi legali e multidisciplinari e dal 96% di commercialisti e consulenti del lavoro, e la firma digitale remota (78% degli avvocati, 90% dei commercialisti, 79% dei consulenti del lavoro e 93% dei multidisciplinari). Ancora marginale la diffusione di tecnologie di frontiera come l'intelligenza artificiale (impiegata dal 9% dei legali, dall'8% dei commercialisti, dal 10% dei consulenti del lavoro e dal 14% degli studi multidisciplinari) e della blockchain (presente solo nel 2% degli studi legali e multidisciplinari e nell'1% dei commercialisti). Tratto da [Magby legalcommunity.it](https://magbylegalcommunity.it)

## Nei grandi studi legali i primi a tagliarsi lo stipendio stavolta sono i soci -

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/nei-grandi-studi-legali-primi-tagliarsi-stipendio-stavolta-sono-soci-AD1xB0x>



Nei grandi studi legali i primi a tagliarsi lo stipendio stavolta sono i soci. Indagine Mag - **Legalcommunity**: rispetto alle crisi precedenti, si preferisce intervenire sugli utili ai partner e non sul personale. di Valeria Uva (WavebreakmediaMicro - stock.adobe.com) Indagine Mag - **Legalcommunity**: rispetto alle crisi precedenti, si preferisce intervenire sugli utili ai partner e non sul personale. 28 ottobre 2020 Salva 2' di lettura La pandemia costringe gli studi a una riorganizzazione profonda, che per la prima volta però non passa soltanto dai tagli alle risorse umane. Quando durante il lockdown si è trattato di avviare la spending review dello studio, quasi uno su due tra le boutique e le law firm nazionali e internazionali ha preferito ridurre gli utili ai soci, mentre solo uno su cinque ha tagliato le retribuzioni degli avvocati salariati. La tendenza emerge dallo studio

condotto da **Legalcommunity** a inizio ottobre sugli effetti perduranti del Covid nel mercato legale. Una situazione ben diversa dalla crisi del 2008, quando, al contrario, si è intervenuti soprattutto con i tagli al personale. «C'è un cambio di atteggiamento, gli studi non sono più una entità unipersonale, ma una organizzazione collegiale e hanno bisogno di una squadra - commenta **Nicola Di Molfetta**, direttore del portale **Legalcommunity** e della rivista Mag - ormai sono le persone il vero asset competitivo da tutelare». Il 78% degli interpellati ha dichiarato di non essere intervenuto sulle retribuzioni, mentre, appunto, il 45% ha scelto di limitare la distribuzione di utili ai soci. GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA Loading... Misure queste ultime ancora attive nella maggior parte dei casi perché le previsioni sul fatturato non sono rosee. Dei 53 studi interpellati solo

uno su tre prevede di chiudere il 2020 in crescita. La maggior parte (39%) si schiera su posizioni "attendiste" (in linea con il precedente bilancio) «probabilmente cercando di capire come andrà dicembre - spiega Di Molfetta - tradizionalmente un mese che da solo arriva a pesare per un terzo sui fatturati». Chi ipotizza un miglioramento «probabilmente è ben posizionato nelle practice più coinvolte per la pandemia, dal life science al diritto del lavoro, fino al restructuring». Il flop dello smart working Appena hanno potuto molti avvocati sono ritornati in studio: il 77% utilizza il lavoro da remoto solo parzialmente, mentre un 17% lo ha addirittura abbandonato del tutto. Evidentemente in tanti ritengono che questa modalità organizzativa sia poco efficace per la specificità della professione che, di fatto, si nutre di idee, confronti e lavoro di squadra difficilmente

realizzabili da remoto. Ad essere più penalizzati dallo smart working sono stati i giovani che apprendono solo attraverso il confronto con i senior. Eppure l'esperienza qualche traccia deve averla lasciata nella riorganizzazione dell'attività visto che ben il 90% degli intervistati pensa in futuro di ridurre gli spazi delle sedi («in questo caso oltre allo smart working potrebbe giocare un ruolo anche l'implementazione del cloud», avverte però Di Molfetta). Una cosa è certa: nessuno rinuncia alla sede in centro città. L'indirizzo dello studio, il primo "biglietto da visita", non si cambia.

28 ottobre 2020  
Salva Per approfondire  
Avvocati, notai e magistrati: la nuova informazione Usa verso una battaglia legale dopo il voto. Con Biden un «dream team» di avvocati  
Riproduzione riservata ©

## Giuffre' Francis Lefebvre: media partner di Legal Tech Forum 2020

LINK: [http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=202010261848001580&chkAgenzie=PMFNW](http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202010261848001580&chkAgenzie=PMFNW)

Giuffre' Francis Lefebvre: media partner di Legal Tech Forum 2020 26/10/2020 18:15 MILANO (MF-DJ)--Torna Legal Tech Forum, la prima conferenza in Italia dedicata alle tecnologie legali, organizzata da Kopjra a partire dal 2015 e anche quest'anno la casa editrice Giuffre' Francis Lefebvre, leader in Italia nell'editoria professionale del settore giuridico e fiscale, ne e' media partner. Questa 5\* edizione, che si svolgera' online tra novembre e dicembre, dara' voce a studi legali, aziende e universita' ma anche a startup e giovani talenti. L'Opening Event si terra' il 16 novembre. Da sempre Giuffre' Francis Lefebvre e' attenta ai temi del Legal Tech offrendo ai professionisti volumi, corsi di aggiornamento e anche software dedicati all'uso dell'intelligenza artificiale nell'ambito forense, alla cyber security, alla raccolta della prova digitale e molto altro ancora. Legal Tech Forum 2020 - Web Edition, parlera', tra l'altro, anche di Artificial Intelligence, Big Data, Blockchain, Cyber Insurance, Cyber Security, Data Protection, Digital Forensics, Intellectual Property, Internet of

Everything, Legal Automation, Legal Design, Post Covid-19 Legal Management e Regulatory Technology. Tra i relatori vi saranno Annunziata&Conso, Cellularline, iCTLab, ICT Legal Consulting, GOP, LCA, Linklaters, LT42, Mediaset, Ministero della Giustizia, OneTrust, Ontier, P101, SecurCube, Studio Previti, Sweet Legal Tech, TeamSystem e tanti altri. Per la prima volta l'evento vedra' l'introduzione dei Legal Tech Awards dedicati ad under 30 e startup legal tech, soggetti certamente meritevoli di emergere. L'obiettivo sara' quello di favorire la nascita di opportunita' professionali per i giovani talenti e la conoscenza delle realta' imprenditoriali piu' innovative, queste ultime valutate secondo indicatori economici e di carattere qualitativo. Tale studio approfondito ha portato alla realizzazione di Legal Tech Map, la mappa interattiva online contenente le migliori startup legal tech italiane. Questo nuovo progetto sara' presentato in concomitanza con l'edizione 2020 di Legal Tech Forum. L'edizione di quest'anno e' stata organizzata con il supporto dei media partner

ELSA Bologna, Filodiritto, Giuffre' Francis Lefebvre, Il Sole 24 Ore, **Inhousecommunity**, **Legalcommunity** e TGCOM24. Tra i partner accademici, invece, le universita' di Bologna (CIRSFID), Milano (ISCL) e Padova (ITLL e JELT), i cui docenti coinvolti parteciperanno alla giuria che valuterà i contributi proposti dagli under 30. alb alberto.chimenti@mfdowjon es.it (fine) MF-DJ NEWS

## Legal Tech Forum 2020

LINK: <https://ntplusrdiritto.ilsole24ore.com/art/legal-tech-forum-2020--web-edition-ritorna-conferenza-piu-attesa-dedicata-tecnologie-legali-un-nuo...>

Legal Tech Forum 2020 - Web Edition: ritorna la conferenza più attesa dedicata alle tecnologie legali, in un nuovo format interamente online Legal Tech Forum 2020 - Web Edition vuole essere l'epicentro di questo dibattito tecnico, sociale e culturale sui vantaggi e i rischi connessi alle nuove tecnologie, favorendo la contaminazione tra i partecipanti, a prescindere dalla loro seniority, e la creazione di opportunità professionali. Si svolgerà interamente online in due momenti asincroni nei mesi di novembre e dicembre. Le call for webinars saranno rivolte al mondo senior, alle startup e agli under 30. Gli argomenti portanti saranno Artificial Intelligence, Big Data, Blockchain, Cyber Insurance, Cyber Security, Data Protection, Digital Forensics, Intellectual Property, Internet of Everything, Legal Automation, Legal Design, Post Covid-19 Legal Management e Regulatory Technology. L'Opening Event si terrà nel mese di novembre 2020 su Legal Tech Academy. A seguire, saranno organizzate alcune sessioni di Live Q&A nel mese di dicembre 2020 dove partecipanti e relatori

potranno interagire tra loro. Tra i relatori vi saranno Annunziata & Conso, Cellularline, iCTLab, ICT Legal Consulting, GOP, LCA, Linklaters, LT42, Mediaset, Ministero della Giustizia, OneTrust, Ontier, P101, SecurCube, Studio Previti, Sweet Legal Tech, TeamSystem e tanti altri. L'edizione di quest'anno è stata organizzata con il supporto dei media partner ELSA Bologna, Filodiritto, Giuffrè Francis Lefebvre, Il Sole 24 Ore, **Inhousecommunity**, **Legalcommunity** e TGC24. Tra i partner accademici, invece, le università di Bologna (CIRSFID), Milano (ISCL) e Padova (ITLL e JELT), i cui docenti coinvolti parteciperanno alla giuria che valuterà i contributi proposti dagli under 30. [www.legaltechforum.com/2020](http://www.legaltechforum.com/2020) | [info@legaltechforum.com](mailto:info@legaltechforum.com) Per la prima volta l'evento vedrà l'introduzione dei Legal Tech Awards dedicati ad under 30 e startup legal tech, soggetti certamente meritevoli di emergere. L'obiettivo sarà quello di favorire la nascita di opportunità professionali per i giovani talenti e la conoscenza delle realtà imprenditoriali più

innovative, queste ultime valutate secondo indicatori economici e di carattere qualitativo. Tale studio approfondito ha portato alla realizzazione di Legal Tech Map, la mappa interattiva online contenente le migliori startup legal tech italiane. Questo nuovo progetto sarà presentato in concomitanza con l'edizione 2020 di Legal Tech Forum.

## I 50 TOP DELLA FINANZA ITALIANA, SECONDO FINANCE COMMUNITY - TRONEGGIA CARLO MESSINA (INTESA) MENTRE IL SUO COMPETITOR MUSTIER (UNICREDIT) AFFONDA ALL'OTTAVO POSTO. L'ABILITÀ E IL BUON SENSO DI CIMBRI (UNIPOL) PREMIATI CON IL POSTO D'ONORE. SEGUE IL LANCIAT

LINK: <http://www.dagospia.com/rubrica-4/business/50-top-finanza-italiana-secondo-finance-community-ndash-troneggia-249801.htm>



I 50 TOP DELLA FINANZA ITALIANA, SECONDO FINANCE COMMUNITY - TRONEGGIA CARLO MESSINA (INTESA) MENTRE IL SUO COMPETITOR MUSTIER (UNICREDIT) AFFONDA ALL'OTTAVO POSTO. L'ABILITÀ E IL BUON SENSO DI CIMBRI (UNIPOL) PREMIATI CON IL POSTO D'ONORE. SEGUE IL LANCIAT I S S I M O FRANCESCO CANZONIERI, IL BANCHIERE DI PUNTA DI MEDIOBANCA. AL QUARTO BRILLA DONNET (GENERALI), POI PASSERA, NAGEL E CASTAGNA... - Condividi questo articolo Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Invia in email Tratto da "I 50 della finanza italiana" di [www.financecommunity.it](http://www.financecommunity.it) carlo messina gaetano micciche ( ) Cosa rende i leader tali? In una società sempre più interconnessa e tecnologica, in cui i cambiamenti disruptive

sono all'ordine del giorno e il progresso corre spedito e non si guarda indietro, serve innanzitutto una buona dose di visione. Carlo Messina Anticipare i trend, guidare e non farsi trasportare dal mercato, è il primo ingrediente. Chi resta indietro è destinato a sparire. Chi esegue e basta ha poco spazio. Chi ragiona basandosi sui vecchi modelli di business avrà vita breve. Non è un caso che molti di quelli presenti in questa lista hanno costruito da zero operazioni, società e quartieri o hanno per primi introdotto sul mercato delle innovazioni che oggi sono di uso comune. carlo cimbrì Per fare questo serve anche una buona dose di audacia ma anche di prudenza. In un sistema interconnesso per via di tecnologia e globalizzazione, i leader dovrebbero concentrarsi sull'attuazione di iniziative mirate ma dal grande impatto e in modo

eccellente e cruciale, il che richiede un'attenzione simultanea alla prudenza, perché un minimo errore può amplificarsi al punto tale da distruggere ogni risultato. Esattamente come può fare un virus. carlo cimbrì La finanza non può sentirsi sempre esente dagli errori e ciò vale ora molto più di dieci anni fa. Il motivo è semplice: con la crescente attenzione al sociale, alla governance e all'ambiente, con un capitalismo degli stakeholder emergente e alla luce dei nuovi movimenti sociali, la reputazione e la visibilità sono tutto. Qui c'è da fare un appunto. Per molti dei professionisti di questa lista la sola parola "visibilità" può far venire i brividi. Molti di loro puntano tutto sulla qualità dell'operato - che è sacrosanta - e sul relativo passaparola garantito da un solido network, relegandosi dietro a un low profile.

Viene da chiedersi quanto questo modo di lavorare potrà ancora essere efficace, con la crescita delle nuove generazioni (di professionisti, di clienti e di consumatori). canzonieri mediobanca D'altronde viviamo nell'era della comunicazione, dove anche gli aspetti più intimi della propria esistenza vengono venduti sulla base di quante più persone li vedono e li commentano. Pensare che questo sia un trend che non riguarda la finanza è un errore. E non è neanche questo un caso se molti di quelli ai primi posti della classifica conoscono bene la comunicazione e sanno sfruttarla a loro vantaggio. Ultimo, guidare sistemi complessi e interconnessi richiede positività e averla è un esercizio di sofisticazione, non ingenuità. Positività significa fiducia, cooperazione e collaborazione con il proprio network e i professionisti della propria organizzazione. Ingredienti fondamentali per affrontare i cambiamenti del mondo post Covid-19.

1. CARLO MESSINA - IL LEADER - 58 ANNI putin messina g l a s e n b e r g CONQUISTATORE. Quando nel febbraio scorso ha annunciato l'offerta pubblica di scambio da 4,6 miliardi di euro sulle azioni Ubi Banca erano pochi quelli che

credevano veramente nella riuscita del deal. Una mossa estemporanea ma curata nei minimi dettagli e risultata vincente. Una mossa attraverso la quale ha dimostrato ancora una volta leadership e capacità non solo di giocare d'anticipo ma anche di saper stabilire lui stesso le regole del gioco, riuscendo allo stesso tempo a smarcarsi dai dossier più bollenti (leggi Mps). Una mossa azzardata e superba, forse, ma non sono forse il rischio e una massiccia dose di stima di sé doti fondamentali di un vero leader? RISULTATI. In sette anni ha creato un campione di sistema, con profitti in crescita, anche nel primo semestre di questo annus horribilis, a 2,6 miliardi di euro. Una banca che è ormai diverse spanne più avanti delle concorrenti in termini di dimensione, capitalizzazione e settori presidiati e che è stata capace di un grande sforzo sociale - soprattutto durante il lockdown - e di un presidio sempre più capillare sul territorio. Oltreché un'istituzione sempre presente nelle partite più strategiche.

2. CARLO CIMBRI - LO SCALATORE - 55 ANNI carlo cimbri ASCESA. Ceo del gruppo Unipol dal 2010. Nella compagnia assicurativa ci entra nel 1990 e scala tutte le

posizioni. Cresciuto al fianco dell'ex dominus Giovanni Consorte, è riuscito dove il suo mentore aveva fallito: trasformare Unipol da compagnia delle cooperative "rosse" alla seconda compagnia assicurativa del Paese, radicata anche nel settore bancario con la quota del 20% di Bper. Il tutto grazie a spiccate capacità tecniche ma soprattutto relazionali. WINNER. Proprio i buoni rapporti che ha instaurato con Carlo Messina e soprattutto con Alberto Nagel gli hanno consentito di giocare da protagonista nella partita del decennio, l'ops di Intesa su Ubi Banca. Il ruolo di Unipol - e per il suo tramite di Bper - è stato determinante per superare lo Scilla e Cariddi dell'antitrust. A Unipol andranno dunque gli asset assicurativi delle filiali passate a Bper. Un altro tassello nel puzzle della crescita. S E G N I PARTICOLARI. Tifa l'Inter e ama la montagna. francesco canzonieri 3. FRANCESCO CANZONIERI - IL PRINCIPE - 42 ANNI SUGGERITORE. Co-head del cib di Mediobanca, si era già distinto negli anni scorsi ma nel 2020 è riuscito a superare sé stesso, non solo partecipando ai tavoli che contano ma creandoli direttamente. È il caso dell'operazione che ha visto Intesa conquistare Ubi

Banca, ad esempio, di cui lui è stato architetto e ingegnere al fianco di Messina. DEAL. La lista dei deal su cui ha messo la firma quest'anno è lunga. Dalla gara per le quote della media company della Lega Calcio alla cessione di Mps al riassetto di Esselunga. «È ovunque», dice un suo concorrente. Francesco Canzonieri FUTURO. In Mediobanca ha sparigliato le carte ed è cresciuto in fretta, complice un approccio poco diplomatico e maniere prive di convenevoli. Come il Principe di Niccolò Machiavelli, conosce bene i meccanismi del potere e cosa si nasconde dietro le gerarchie bancarie. Ed è consapevole della potenza della comunicazione, che va domata. Dove vuole arrivare quasi nessuno lo sa, quel che è certo è che non si fermerà finché non ci sarà arrivato. 4. PHILIPPE DONNET - IL DIRIGENTE - 60 ANNI caltagirone donnet CV. Numero uno di Generali dal 2016, inizia la carriera nel campo assicurativo nel 1985, in AXA, assumendo ruoli di responsabilità fino a diventare ceo di AXA Assicurazioni Italia e dal 2001 Regional ceo con la guida di Sud Europa, Medio Oriente, America Latina e Canada. Nel gruppo del Leone entra nel 2013 come country manager per poi

diventare ceo. LEADERSHIP. Guida la società più ambita del Paese, oggetto di manovre politico-finanziarie fin dai tempi della Prima Repubblica, aspetto che avrebbe potuto offuscare la sua figura (della serie, l'asset è bello, chi lo guida cambia poco). In realtà negli anni ha dimostrato di avere leadership e autonomia. Donnet CATTOLICA. Una riprova è stata data quest'anno con l'acquisizione per 300 milioni del 24,4% della Cattolica in crisi, diventando il primo socio, a cui si accompagna una partnership industriale in quattro ambiti: asset management, internet of things, salute e riassicurazione. Operazione che, a quanto pare, non è piaciuta ad alcuni grandi e piccoli azionisti ma che lui ha portato avanti senza timore. 5. CORRADO PASSERA - L'ENTUSIASTA - 66 ANNI CORRADO PASSERA ILLIMITY FIUTO. Ceo e fondatore di illimity, challenger bank totalmente digitale, grazie alle sue intuizioni e al fiuto per le innovazioni l'ex numero uno di Intesa Sanpaolo è riuscito a tornare in auge nel mondo della finanza dopo la pausa politica, che lo ha portato anche a essere ministro dello sviluppo economico e dei trasporti. corrado passera e

giovanna salza DIREZIONE. Le sue mosse non passano inosservate e in meno di due anni la sua creatura è cresciuta tantissimo, anche sotto la tempesta Covid e sempre seguendo la stella polare di ciò che è nuovo. Lo testimonia ad esempio l'accordo con Banca Sella sull'open banking o l'apertura a particolari operazioni di financing. In sei mesi, nel furore della crisi, la banca ha prodotto utili per 15 milioni di euro col titolo in crescita del 9% e attivi da 3 miliardi di euro. NO, GRAZIE. Comunicatore nato e professionista con le idee molto chiare, in una recente intervista alla domanda su un suo eventuale ritorno in politica ha risposto: «Ma figuriamoci!!». 6. ALBERTO NAGEL - IL CAPO - 55 ANNI Francesco Saverio Vinci DG Mediobanca Alberto Nagel Ad e Renato Pagliaro Presidente di Mediobanca 0\_pr IRREPENSIBILE. Amministratore delegato di Mediobanca da 10 anni, il polverone sollevato dal fondatore di Luxottica Leonardo Del Vecchio, che ha comprato il 10% della banca e può salire fino al 20%, non sembra averlo scosso più di tanto. Il suo ruolo resta saldo e così la squadra: sono pochi infatti i cambiamenti proposti per il nuovo cda che sarà votato il prossimo 28 ottobre. SFIDA. Di certo non cambia

il ticket alla guida, con lui affiancato dal presidente Renato Pagliaro. Una concessione però c'è stata: l'eliminazione del vincolo che l'ad e il dg vengano scelti fra gli amministratori dirigenti del gruppo. La sfida per lui sarà non solo quella di mantenere saldo il proprio posizionamento, ma anche giocare in attacco - come fatto finora - nelle principali partite che verranno. Alberto Nagel ATTENZIONE! Nel frattempo si è fatto portavoce del mondo bancario avvertendo la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema banche degli enormi rischi per il sistema del calendar provisioning, la norma della Bce che impone la progressiva svalutazione dei crediti deteriorati fino al 100%. 7. GIUSEPPE CASTAGNA - IL REALISTA - 61 ANNI GIUSEPPE CASTAGNA APERTURA. Realisticamente, non si tira indietro se si tratta di fare m&a bancario (è di pochi giorni fa il rumor su possibili talk con Credit Agricole, poi smentiti). Non fosse altro perché ora «competere con Intesa sarà molto più difficile», ha ammesso in un'intervista. APPUNTAMENTO. Sempre realisticamente, il suo compito adesso è quello di «aumentare valore per la banca», cioè navigare nelle tempestose acque del post-Covid cercando di

imbarcare meno acqua possibile. A fine anno ci sarà una revisione del piano industriale in cui dovrebbero essere previste ulteriori chiusure di filiali. Nel frattempo la macchina funziona bene, ha gestito le richieste di moratoria in tempi rapidi (loomila in due mesi). E c'è sempre quel 20% di Anima da valorizzare... giuseppe castagna RICONOSCIMENTO. Lo scorso maggio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'ha nominato Cavaliere del Lavoro. 8. JEAN PIERRE MUSTIER - IL CONSERVATORE - 59 ANNI RISOLUTO. Quando è stato chiamato alla guida di Unicredit, nel 2016, il suo compito era quello di riportare la banca in una zona di sicurezza ed è esattamente quello ha fatto, procedendo spedito per la sua strada e nel frattempo riorganizzando le poltrone, soprattutto in cib e wealth. mustier parzani TROPPO? Il suo approccio da ex militare, orientato al puro derisking (8mila tagli), è impopolare e sembra superato di fronte alle mosse della prima diretta concorrente, Intesa. Mustier però si chiude a riccio: «L'm&a non è una panacea, noi preferiamo trasformare e ricomprare azioni», ha detto. Una strategia destinata a durare? Fuori tutti si aspettano da lui una

mossa nella direzione opposta (ad esempio su Mps). Difficile dirlo. Ma se vorrà restare ancora il numero uno della seconda banca del Paese non potrà più ignorare la valenza sistemica che la struttura che guida può avere. JEAN PIERRE MUSTIER SALDO. A inizio anno i rumor lo davano con un piede fuori Piazza Gae Aulenti, in direzione Londra, da Hsbc. Lui invece è rimasto dove sta e non sembra avere intenzione di andarsene. 9. ROBERTO SAMBUCCO - L'ISTITUZIONALE - 51 ANNI ROBERTO SAMBUCCO DEAL. Uomo di fiducia dell'ad di Tim Luigi Gubitosi ed esperto di Tlc, nell'ultimo anno ha seguito la società in diverse operazioni tra cui la vendita del 37% della rete secondaria per 1,8 miliardi di euro a Kkr o l'accordo sul data center con Google Italia. Ma gioca anche al fianco di Cvc nella gara per la media company della Lega Calcio. ROBERTO SAMBUCCO RETE UNICA. Il deal più significativo è senza dubbio il progetto di creazione della rete unica annunciata da Tim assieme a Cassa depositi e prestiti e Open Fiber. Un'operazione complessa che ha contribuito ad architettare e a realizzare e su cui sta lavorando assiduamente da oltre un anno. Una mossa necessaria, nelle intenzioni del governo, per

l'accelerazione dello sviluppo digitale in Italia. WORK. Partner di Vitale & Co. e responsabile dell'ufficio di Roma, è colui che intrattiene e alimenta, con successo, i rapporti istituzionali. Da quando è arrivato ha fatto conoscere il brand Vitale nei palazzi romani. È anche professore di Economia e Politica della cooperazione all'Università "La Sapienza".  
alessandra perrazzelli 10.ALESSANDRA PERRAZZELLI - LA DIGITAL - 59 ANNI CV. Componente del Direttorio della Banca d'Italia, della quale è anche vice direttrice generale dallo scorso anno. Milanese, avvocatessa, ha esperienze in Intesa Sanpaolo e Barclays. FOCUS. Ha preso a cuore lo sviluppo tecnologico dell'infrastruttura finanziaria del paese. È infatti la responsabile del progetto di realizzazione di un hub fintech a Milano, in zona Cordusio, lanciato dal governatore Ignazio Visco nelle conclusioni finali della relazione del 29 maggio scorso. Il piano sarà presentato in autunno ma, ha spiegato Perrazzelli, si baserà su principi di collaborazione con mondo accademico e startup, interlocuzione con la finanza e attrazione dei talenti.  
alessandra perrazzelli IN CATTEDRA. A inizio anno l'Università di Genova l'ha chiamata per una lectio magistralis

proprio sul fintech.  
Condividi questo articolo  
Condividi su Facebook  
Condividi su Twitter  
Condividi su Google+ Invia in email

## Vecchio Amaro del Capo sponsor ufficiale del Giro d'Italia 2020

LINK: <http://www.calabrieconomia.it/neweco/vecchio-amaro-del-capo-sponsor-ufficiale-del-giro-ditalia-2020/>



Nuccio Caffo Un'edizione senza precedenti quella del Giro d'Italia 2020 per la prima volta in versione autunnale, così come senza precedenti la Special Edition di Vecchio Amaro del Capo (in vendita su Caffo.store) con una splendida etichetta rosa tributo alla manifestazione ciclistica più prestigiosa alla quale partecipacome Official Sponsor. Vecchio Amaro del Capo sarà presente alle 21 tappe della competizione ciclistica che partirà sabato 3 ottobre dalla Sicilia toccando l'Italia da sud a nord, accompagnando il Giro da Monreale a Milano (25 ottobre), con il gusto di chi, oltre cent'anni fa, ha fatto lo stesso percorso e continua a dare sempre il massimo in ogni sua tappa. Per tutti i 3496,8 chilometri del tour tra paesaggi, borghi e vette alpine ghiacciate da scalare, alla temperatura ideale di -20 gradi, Vecchio Amaro del Capo ci sarà per celebrare le vittorie. Un amaro che da

sempre unisce gli Italiani in unico grande spirito col suo gusto inconfondibile dal sapore gentile e aromatico e che ora, di regione in regione, accompagnerà le specialità tipiche di ogni località, dallo 'Sfincione' di Monreale alla 'Cotoletta alla Milanese', da gustare come giusta conclusione di ogni fine pasto. Berlo ghiacciato è il premio per chiunque ami ritrovarsi insieme anche attraverso le grandi sfide. Gli affezionati dell'amaro italiano e super appassionati del Giro d'Italia non solo si innamoreranno della bottiglia in etichetta rosa da acquistare su Caffo. Store in edizione limitata, ma apprezzeranno anche il merchandising di maglie e cappellini dedicati. Grazie alla collaborazione con l'agenzia di comunicazione Adv Maiora, guidata da Daniele Cipollina, la vera sorpresa sarà la bici da corsa brandizzata con il logo di Vecchio Amaro del Capo. La due ruote ispirata alla nobile competizione è

realizzata da Lombardo, brand, ormai internazionale, specializzato in bikes di alta gamma e prodotta in pochissimi esemplari. In qualità di Official Sponsor Vecchio Amaro del Capo accompagnerà tutto il giro la presenza di un traguardo volante dedicato posto prima dell'arrivo, sotto il quale sfrecceranno i campioni dei pedali, mentre nell'area hospitality Vecchio Amaro del Capo sarà il drink più bevuto tra gli invitati. "Abbiamo scelto di essere sponsor ufficiale perché Vecchio Amaro del Capo come il Giro d'Italia, è partito dal sud e ora unisce tutto lo Stivale e anche tanti Paesi al mondo. La nostra ambizione è di diventare l'amaro più amato non solo dagli italiani per questo dobbiamo pedalare duro e avere ben chiaro il nostro traguardo-commenta N u c c i o C a f f o amministratore delegato del gruppo che prosegue - essere al Giro d'Italia per Vecchio Amaro del Capo significa consolidare la sua

leadership sul mercato come amaro preferito in Italia e amatissimo anche all'estero dove stiamo acquisendo sempre più quote di mercato". Il Giro d'Italia è dunque un'importante vetrina e un'occasione di visibilità anche oltre confine grazie alla diretta Rai che registra un seguito in 198 Paesi e un pubblico di 790 milioni di spettatori. Un'audience sconfinata che unisce tutti in un'unica grande passione che il claim di Vecchio Amaro del Capo dedicato al Giro d'Italia riassume con le parole: 'Seguici fino in Capo al mondo'. GRUPPO CAFFO 1915 Caffo Antica Distilleria produce e distribuisce bevande alcoliche dal 1915. Gruppo Caffo si compone di varie distillerie: la storica e più antica con sede a Limbadi e l'unica distilleria in tutta la Calabria, un vero fiore all'occhiello del gruppo tanto da aggiudicarsi il premio come Miglior Distilleria Italiana 2019 all'Annual Berlin International Spirits Competition, la Distilleria Friulia-Passons Pasian di Prato (Udine) e Mangilli - Cantine e Distillerie - Flumignano di Talmasson (Udine). La costruzione di un'intera filiera produttiva inizia dalla coltivazione delle erbe officinali, ingredienti base dei propri liquori. Vecchio Amaro del Capo fa parte di questa famiglia

insieme a un catalogo di numerose ricette fra liquori, distillati, premiscelati e sciroppi tra cui gli apprezzatissimi Liquorice, l'originale liquore di pura liquirizia calabrese, Limoncino dell'Isola, nato come tributo a Tropea e alla generosità dei frutti di Calabria, Elisir Borsci S. Marzano il più sensuale dei sapori-prodotto nello storico stabilimento Borsci S. Marzano 1870 di Taranto - e l'amaro S. Maria al Monte la cui ricetta segreta è tramandata da cinque generazioni. Tra le specialità del gruppo, la new entry l'amarissimo PetrusBoonekamp, il padre di tutti gli amari, storico marchio olandese, per le sue caratteristiche organolettiche fa parte di una categoria di amari i cosiddetti 'amarissimi' (Magenbitter) molto apprezzati in Germania e in generale in tutto il nord Europa. Con l'acquisizione di PetrusBoonekamp, Gruppo Caffo 1915 conferma la sua vocazione internazionale, rafforzando la sua presenza in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Australia. Il marchio Vecchio Amaro del Capo resta il più amato fra gli italiani e si aggiudica oltre il 33% di quota di mercato presso la Grande Distribuzione, come dimostra anche il rapido sviluppo nel

canale Ho.Re.Ca. (bar, ristoranti e locali di entertainment). Vecchio Amaro del Capo è un'eccellenza firmata Caffo: la special edition Riserva del Centenario è stata premiata con la Grand Gold Medal al Concorso Mondiale Spirits Selection di Bruxelles, venendo di fatto riconosciuto come il miglior liquore d'erbe al mondo. Il World Grappa Awards 2020 è il riconoscimento conferito alle grappe Mangilli che guadagnano i tre gradini più alti del podio come 'Migliori grappe al mondo' e con il 'Miglior design'. Il 2020 in particolare, è un anno ricco di premi e riconoscimenti che rendono merito al lavoro e all'impegno dell'azienda in ogni aspetto, in particolare, dal punto di vista della produzione. La tonica "Miracle 1638" del Gruppo Caffo 1915 ha ottenuto il Premio di 'Miglior Prodotto al Mondo al Bergamotto' 2020 in occasione dell'ultima edizione del BergaFest a Reggio Calabria. Gruppo Caffo 1915 è stata riconosciuta come eccellenza del Made in Italy insieme alle più prestigiose aziende del panorama nazionale nell'edizione 2020 di 'Save the Brand' e premiata per aver riportato nel Paese storici brand nazionali e internazionali, contribuendo alla

valorizzazione del patrimonio liquoristico italiano. Altra pioggia di medaglie arrivano dalla competizione internazionale 'SIP Awards International Spirits Competition' 2020, con un totale di cinque medaglie vinte tra Emporia Gin, Petrus Boonekamp e Vecchio Amaro del Capo versione Red Hot premiato con tre medaglie.  
[Download pdf](#)[Stampa articolo](#)

## L'agenda di oggi

LINK: [http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=202010060836001238&chkAgenzie=PMFNW](http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202010060836001238&chkAgenzie=PMFNW)

L'agenda di oggi 06/10/2020 08:03 MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di oggi: MARTEDI' 6 OTTOBRE FINANZA CDA - - ASSEMBLEE -- ECONOMIA POLITICA ROMA 9h30 Camera Aula comunicazioni ministro Salute, Roberto Speranza, su nuovo Dpcm emergenza Covid-19 10h00 evento virtuale "Istruzione e Educazione allo sviluppo sostenibile. Generazione 2030 - ora di agire". L'evento vedra' tra i principali partecipanti: Enrico Giovannini, Portavoce dell'ASviS; Stefania Giannini, UNESCO, Assistant Director General for Education; Francesca Lavazza, Board Member Lavazza Group Saype, Artist; Anna Ascani, Viceministra, Ministero dell'Istruzione ROMA 10h30 Eni 'Sentieri sostenibili per una nuova energia'. Eataly Roma, Piazzale 12 ottobre 1942 ROMA 10h30 Assemblea Nazionale di Confcooperative. Partecipano, fra gli altri, Giuseppe Conte, presidente del Consiglio; Stefano Patuanelli, ministro dello Sviluppo economico; Laura Castelli e Pierpaolo Baretta, vice ministro e sottosegretario al ministero

dell'Economia; Paola De Micheli, ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti; Teresa Bellanova, ministra per le Politiche Agricole; Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud. Presso Auditorium del Massimo, via M. Massimo, 1. MILANO 11h00 Webinar di Mindwork - analisi sul benessere psicologico dei lavoratori, attraverso una ricerca BVA Doxa, in vista della Giornata Internazionale della Salute Mentale il prossimo 10 ottobre. Partecipano Mario Alessandra, CEO di Mindwork, Luca Mazzucchelli, direttore scientifico di Mindwork, Massimo Sumberesi, Head of BU Marketing Advice di BVA Doxa. ROMA 11h00 Assemblea annuale Unione Petrolifera. Partecipano Carlo Bonomi, presidente Confindustria e Barbara Beltrame, vice presidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione ROMA 14h30 Senato, Commissione Finanze, audizione Agenzia Entrate su politica fiscale 2020-2022. 14h30 "MADE IN ITALY: THE RESTART - Il rilancio dell'economia italiana nel mondo post Covid". Partecipano Edoardo Garrone Presidente Gruppo 24 Ore, Giuseppe

Cerbone Amministratore Delegato Gruppo 24 ORE. Alle 15h00 Carlo Bonomi Presidente Confindustria, Stefano Patuanelli Ministro dello Sviluppo Economico, Paola De Micheli Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dario Franceschini Ministro per i beni e le attivita' culturali e per il Turismo. Alle 15h50 Ignazio Visco, governatore Bankitalia. Alle 16h05 Giuseppe Castagna CEO Banco BPM, Michele Crisostomo Presidente Enel. Alle 16h40 Manlio Di Stefano Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Fabrizio Di Amato Presidente Maire Tecnimont, Rodolfo Errere Presidente SACE, Carlo Ferro Presidente ICE. Alle 18h00 Gianfranco Battisti CEO Ferrovie dello Stato Italiane, Fabrizio Palermo CEO e Direttore Generale CDP - Cassa Depositi e Prestiti. MILANO 17h00 "Lo stato dell'arte e l'evoluzione dell'arbitrato commerciale", Camera Arbitrale di Milano, Dentons, Eni, Enel e Danieli discutono di arbitrato commerciale in Italia. Intervengono: Stefano Azzali, Direttore Generale, Camera Arbitrale di Milano; Barbara Benzoni, Assistenza Legale Mid-Downstream e

Chemicals Estero, Eni; Sara Biglieri, Europe Head Litigation and Dispute Resolution, Dentons; Beatriz Saiz Marti, Head of Group Significant Litigation, Enel; Gianluca Buoro, Responsabile Affari Legali Danieli Automation; moderata Giuseppe Salemme, **Legalcommunity**. Palazzo Giureconsulti E C O N O M I A INTERNAZIONALE 9h00 Riunione informale, in videoconferenza, dei ministri dell'Energia dell'Ue. Seguirà una conferenza stampa del ministro tedesco per gli Affari Economici e l'Energia, Peter Altmaier, e del commissario europeo per l'Energia, Kadri Simson. 10h00 Videoconferenza dei ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Ue - Discussioni sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, sulla finanza digitale, sul semestre europeo, l'unione dei mercati dei capitali, la nomina di un nuovo membro del comitato esecutivo della Bce e le prossime riunioni internazionali. Seguirà una conferenza stampa con il ministro tedesco delle Finanze, Olaf Scholz, e il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Valdis Dombrovskis. BRUXELLES 9h15 Plenaria del Parlamento europeo - Discussione sulle riunioni del Consiglio europeo dell'1

e 2 ottobre e del 15-16 ottobre. BRUXELLES 11h30 Plenaria del Parlamento europeo - Discussione sulla strategia europea sulle foreste. BRUXELLES 15h30 Vertice Ue-Ucraina. I leader si concentreranno sulle relazioni bilaterali e in particolare sull'impatto socioeconomico del Covid-19, sulle prossime fasi dell'attuazione dell'accordo di associazione e sullo stato delle riforme in Ucraina. Seguirà una conferenza stampa congiunta. BRUXELLES 15h00 Plenaria del Parlamento europeo - Discussione sulla legge europea sul clima. red (fine) MF-DJ NEWS

## L'agenda di domani

LINK: [http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=202010052004061376&chkAgenzie=PMFNW](http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202010052004061376&chkAgenzie=PMFNW)

L'agenda di domani  
05/10/2020 19:31 MILANO  
(MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti di domani:  
MARTEDI' 6 OTTOBRE  
FINANZA CDA -- ASSEMBLEE -- ECONOMIA  
POLITICA ROMA 9h30  
Camera Aula comunicazioni ministro Salute, Roberto Speranza, su nuovo Dpcm emergenza Covid-19 10h00 evento virtuale "Istruzione e Educazione allo sviluppo sostenibile. Generazione 2030 - ora di agire". L'evento vedrà tra i principali partecipanti: Enrico Giovannini, Portavoce dell'ASviS; Stefania Giannini, UNESCO, Assistant Director General for Education; Francesca Lavazza, Board Member Lavazza Group Saype, Artist; Anna Ascani, Viceministra, Ministero dell'Istruzione ROMA 10h30 Eni 'Sentieri sostenibili per una nuova energia'. Eataly Roma, Piazzale 12 ottobre 1942 ROMA 10h30 Assemblea Nazionale di Cooperative. Partecipano, fra gli altri, Giuseppe Conte, presidente del Consiglio; Stefano Patuanelli, ministro dello Sviluppo economico; Laura Castelli e Pierpaolo Baretta, vice ministro e

sottosegretario al ministero dell'Economia; Paola De Micheli, ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti; Teresa Bellanova, ministra per le Politiche Agricole; Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud. Presso Auditorium del Massimo, via M. Massimo, 1. ROMA 11h00 Assemblea annuale Unione Petrolifera. Partecipano Carlo Bonomi, presidente Confindustria e Barbara Beltrame, vice presidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione ROMA 14h30 Senato, Commissione Finanze, audizione Agenzia Entrate su politica fiscale 2020-2022. 14h30 "MADE IN ITALY: THE RESTART - Il rilancio dell'economia italiana nel mondo post Covid". Partecipano Edoardo Garrone Presidente Gruppo 24 Ore, Giuseppe Cerbone Amministratore Delegato Gruppo 24 ORE. Alle 15h00 Carlo Bonomi Presidente Confindustria, Stefano Patuanelli Ministro dello Sviluppo Economico, Paola De Micheli Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dario Franceschini Ministro per i beni e le attività culturali e per il Turismo. Alle 15h50 Ignazio Visco, governatore Bankitalia. Alle 16h05 Giuseppe Castagna CEO

Banco BPM, Michele Crisostomo Presidente Enel. Alle 16h40 Manlio Di Stefano Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Fabrizio Di Amato Presidente Maire Tecnimont, Rodolfo Errore Presidente SACE, Carlo Ferro Presidente ICE. Alle 18h00 Gianfranco Battisti CEO Ferrovie dello Stato Italiane, Fabrizio Palermo CEO e Direttore Generale CDP - Cassa Depositi e Prestiti. MILANO 17h00 "Lo stato dell'arte e l'evoluzione dell'arbitrato commerciale", Camera Arbitrale di Milano, Dentons, Eni, Enel e Danieli discutono di arbitrato commerciale in Italia. Intervengono: Stefano Azzali, Direttore Generale, Camera Arbitrale di Milano; Barbara Benzoni, Assistenza Legale Mid-Downstream e Chemicals Estero, Eni; Sara Biglieri, Europe Head Litigation and Dispute Resolution, Dentons; Beatriz Saiz Marti, Head of Group Significant Litigation, Enel; Gianluca Buoro, Responsabile Affari Legali Danieli Automation; moderata Giuseppe Salemme, **Legalcommunity**. PALAZZO GIURECONSULTI ECONOMIA INTERNAZIONALE 9h00 Riunione informale, in

videoconferenza, dei ministri dell'Energia dell'Ue. Seguirà una conferenza stampa del ministro tedesco per gli Affari Economici e l'Energia, Peter Altmaier, e del commissario europeo per l'Energia, Kadri Simson.

10h00 Videoconferenza dei ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Ue - Discussioni sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, sulla finanza digitale, sul semestre europeo, l'unione dei mercati dei capitali, la nomina di un nuovo membro del comitato esecutivo della Bce e le prossime riunioni internazionali. Seguirà una conferenza stampa con il ministro tedesco delle Finanze, Olaf Scholz, e il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Valdis Dombrovskis.

BRUXELLES 9h15 Plenaria del Parlamento europeo - Discussione sulle riunioni del Consiglio europeo dell'1 e 2 ottobre e del 15-16 ottobre. BRUXELLES 11h30 Plenaria del Parlamento europeo - Discussione sulla strategia europea sulle foreste. BRUXELLES 15h30 Vertice Ue-Ucraina. I leader si concentreranno sulle relazioni bilaterali e in particolare sull'impatto socioeconomico del Covid-19, sulle prossime fasi dell'attuazione dell'accordo di associazione e sullo stato delle riforme in Ucraina.

Seguirà una conferenza stampa congiunta. BRUXELLES 15h00 Plenaria del Parlamento europeo - Discussione sulla legge europea sul clima. red (fine) MF-DJ NEWS

## Studi legali: effervescenza legal tech ma innovazione ancora timida

LINK: <https://www.altalex.com/documents/news/2020/10/05/studi-legali-effervescenza-legal-tech-ma-innovazione-ancora-timida>

Legal tech vibe! Nonostante il Covid-19, la ripresa autunnale vede il mondo della legal innovation in fermento. Saranno anche numeri piccoli, ma agguerriti. Sotto il profilo delle più tradizionali law firm, il panorama invece è ancora timido. L' Osservatorio Professionisti e Innovazione digitale ci dice infatti che il livello di investimento in innovazione negli studi legali è il più basso nel confronto con le altre professioni. Con l'eccezione dei grandi studi e dei piccolissimi, specializzati e digitalizzati. Una conferma di quello che Avv4.0 ha sempre sostenuto: la digitalizzazione aiuta il business. Nell'articolo troverete nuovi spunti, spero di vostro interesse. Buona lettura!

Slidinglife è entrata nel programma di incubazione di Digital magics; grandi annunci per Fleap il software per l'erogazione e lo scambio di token digitali che rappresentano asset finanziari, mobili o immobili; Di facile punta al recupero crediti automatizzato. Gli ambassador in Italia di Elta

promuovono una call for legal tech e varano un portale legal tech per l'analisi e la recensione di tool. Se il buon giorno si vede dal mattino, per la legal innovation è un autunno partito vivace. Ma ci sono da segnalare anche novità da parte dei "giganti". Accenture, racconta **Legalcommunity**, punta sul legal design (ma siamo ancora all'annuncio) e Di Piper ha messo a punto un tool di assessment per l'invio dei dati oltre Ue dopo la sentenza Shrems II. Considerati i numeri ancora ristretti delle legal tech in Italia (in Avvocato 4.0 la prima mappa completa qui: Legal tech Italia: avanti piano, nel mercato e nelle law firm) non è un dubbio che queste iniziative facciamo "massa" e segnalino una certa vivacità nonostante (o forse occorrerebbe dire a causa) del Covid-19. Nel contempo per<sup>2</sup>, la propensione ad investire in ICT negli studi legali, ci racconta l'Osservatorio Professionisti e Innovazione digitale del Politecnico di Milano, è veramente molto bassa. Sommario La scossa tettonica nella legal industry Investimenti ICT

negli studi legali Legal tech solution: basta che serva al mercato La certezza del diritto 4.0 Legal tech vibe La scossa tettonica nella legal industry Siamo alla vigilia di una scossa tettonica che contribuirà definitivamente a ridisegnare il reticolato della legal industry, tra grandi studi e piccoli studi molto digitalizzati in rampa di lancio verso il futuro; e una buona parte degli altri in fase di spegnimento? Ovviamente non è possibile dare una risposta netta ma alcuni dati vale la pena di segnalarli. che la spesa in ICT degli studi legali è di gran lunga inferiore a quella investita in altre tipologie di studi professionali (Polimi); che gli aspetti organizzativi (Mancanza di una strategia tecnologica generale; Una cultura che teme il cambiamento; Mancanza di processi di Change Management; Difficoltà nel modificare i flussi di lavoro; Resistenza al cambiamento da parte della leadership) sono le principali cause di resistenza alla innovazione nelle law firm (WKI Il futuro delle professioni legali); ci fa piacere apprendere che alla luce di un confronto europeo condotto

dall'€ Osservatorio professionisti e innovazione digitale sul comportamento delle professioni economico- giuridiche dei tre paesi pi<sup>1</sup> vicini (Italia, Francia e Spagna) in relazione a due ambiti di innovazione quali il knowledge management e lo smart working, <sup>2</sup> emerso che l'€ Italia <sup>3</sup> messa meglio a livello di consapevolezza e di approccio strategico, anche con un certo distacco; che il Competitive index messo a punto dall'€ Osservatorio ci dice che <sup>4</sup> "agli avvocati, nonostante esprimano casi di eccellenza soprattutto fra gli studi pi<sup>1</sup> grandi e quelli piccoli molto specializzati su un settore, e un buon punteggio nell'€ ambito Innovazione, mediamente risultano i meno competitivi in tutti i cluster, tranne nel gruppo dei <sup>5</sup> "Fragili" dove il fanalino di coda sono i consulenti del lavoro". Investimenti ICT negli studi legali Nel 2019 la spesa ICT di avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro ha raggiunto un valore di 1,497 miliardi di euro, in crescita del 18% rispetto all'€ anno precedente, trainata soprattutto dagli obblighi della fattura elettronica e del registro dei corrispettivi telematici, ma anche dalla crescente diffusione della cultura digitale all'€ interno degli studi.

Nonostante le difficolt<sup>6</sup> dell'€ emergenza Covid, le stime per il 2020 indicano un'€ ulteriore crescita degli investimenti digitali di almeno il 4,8%, con il 30% degli studi che prevede un incremento del budget ICT, e una spesa complessiva pari a 1,569 miliardi di euro. Gli avvocati investono decisamente meno delle altre categoria professionali avvocati (6.700 euro contro i commercialisti (11.500 euro), consulenti del lavoro (8.900 euro e gli oltre 22 mila degli studi multidisciplinari) ). Nel 2020 il budget non diminuir<sup>7</sup> , semmai aumenter<sup>8</sup> . Fra gli studi che prevedono un incremento, il 16% destiner<sup>9</sup> fino a un 20% di risorse in pi<sup>1</sup>, il 9% fino al 50% e il 5% le aumenter<sup>10</sup> di oltre il 50%. Le tecnologie pi<sup>1</sup> diffuse sono la firma elettronica, utilizzata dal 98% degli studi legali e multidisciplinari e dal 96% di commercialisti e consulenti del lavoro, e la firma digitale remota (78% degli avvocati, 90% dei commercialisti, 79% dei consulenti del lavoro e 93% dei multidisciplinari). I professionisti con la maggior presenza online sono i legali: il 71% che ha un sito web, il 60% ha almeno un canale social, il 6% usa forum, blog o social network aziendali interni.

Seguono gli studi multidisciplinari, fra i quali il 63% ha un sito web, il 57% una pagina social, nell'€ 11% <sup>11</sup> " presente un forum, un blog o un social network aziendale. Pi<sup>1</sup> limitata la presenza sul web di commercialisti e consulenti del lavoro, che hanno un sito web rispettivamente nel 54% e 41% dei casi, solo il 47% e il 46% hanno attivato un canale social media e appena il 5% e il 3% usano blog, forum e social network aziendali interni. Ancora marginale la diffusione di tecnologie di frontiera come l'€ intelligenza artificiale (impiegata dal 9% dei legali, dall'€ 8% dei commercialisti, dal 10% dei consulenti del lavoro e dal 14% degli studi multidisciplinari) e della blockchain (presente solo nel 2% degli studi legali e multidisciplinari e nell'€ 1% dei commercialisti). Legal tech solution: basta che serva al mercato Se questa <sup>12</sup> " la situazione nelle law firm, il fronte legal tech <sup>13</sup> " effervescente. La scorsa settimana abbiamo parlato di Trakti (leggi<sup>14</sup> Legal smart contracts: i consigli di Avvocato 4.0). Nel frattempo <sup>15</sup> " stata rilanciata sui media la notizia (di primavera scorsa, in verit<sup>16</sup> ) della start up Sandbox che

innova nel settore della governance societaria sotto diversi profili: con lâ€™™erogazione e lo scambio di token digitali che rappresentano asset finanziari di difficile liquidabilitÃ , mobili o immobili; con l'interazione tra i sottoscrittori e la societÃ stessa che permetterÃ , fra l'altro di gestire gli strumenti finanziari partecipativi, di verificare in ogni tempo l'ammontare degli strumenti sottoscritti nonchÃ© di inviare e ricevere comunicazioni e notifiche previste dallo statuto della societÃ e dal regolamento stesso e con la digitalizzazione degli atti societari (atti notarili decisioni del cda etc). Tutto sul protocollo blockchain Hyperledger nel prodotto Fleap. Lâ€™™approccio operativo di pronto uso distingue anche lâ€™™ultima iniziativa legal tech di Dla Piper per valutare lâ€™™adeguatezza dei trasferimenti di dati extra SEE dopo la sentenza Schrems II della Corte di Giustizia UE, che non solo ha invalidato il Privacy Shield, cioÃ¨ lâ€™™accordo USA-UE per i trasferimento di dati personali ma ha definito criteri e limiti molto stringenti allâ€™™utilizzo delle Clausole Contrattuali Standard (le SCCs) e degli altri strumenti disponibili per il trasferimento dei dati

personali non solo negli Stati Uniti, ma in qualsiasi altro Paese al di fuori dello Spazio economico europeo. Dla Piper, per iniziativa di con Giulio Coraggio, ha predisposto una metodologia standardizzata che permette alle societÃ di fare un assessment e provare lâ€™™adeguatezza del trasferimento dei dati personali al di fuori dello SEE, basandosi sulla Guida del Garante tedesco post sentenza e non solo. Per la parte che qui interessa, la metodologia prevede anche un sistema â€œlegal techâ€ basato su criteri di scoring, per valutare una quantitÃ considerevole di contratti in un breve lasso di tempo, generando un report. Slindinglife, il progetto di Massimiliano Arena che propone il management delle separazioni tra coniugi e il parenting tramite canali telematici, sta lavorando ad un aumento di capitale che dovrebbe proiettarla sul mercato Ue. Lâ€™™ingresso nel round del primo semestre 2020 di Digital Magics Ã¨ un â€œsegnaleâ€ positivo, oltre che di soddisfazione per il CEO. La road map prevede, da qui a tre anni, di irrobustire tutti i prodotti del progetto (video consulenze- separazioni online e parenting per la gestione dei minori) e espandersi nel mercato europeo, anche aprendo al

mercato BtoB. La certezza del diritto 4.0 Sia Trakti, che Fleap, che il tool di Dla Piper che Slindinglife sono operazioni (ciascuna nel suo genere) che uniscono un bisogno giuridico attuale e concreto ad una soluzione eseguita attraverso strumenti di legal innovation: un circolo virtuoso tra problema e soluzione che attinge ad una strumentazione diversa rispetto a quella tradizionale di carta e penna. Ma che preserva lâ€™™asset principale del rapporto tra avvocato e cliente, ossia la â€œfiduciaâ€. Non a caso molte di queste applicazioni iniziano a ragionare su come includere nellâ€™™architettura di progetto blockchain e smart contracts. Legal tech vibe Dagli ambassador d Elta (European Legal Tech Association), Nicolino Gentile e Silvano Lo Russo, arrivano due notizie: la prima Ã¨ lâ€™™avvio della survey start up legale tech che Elta sta conducendo in tutti i paesi Ue in cui Ã¨ rappresentata; la seconda, tutta italiana, Ã¨ il varo di un portale dedicato, tra le altre cose, ad una Legal tech Academy come incubatore ad hoc per start up legal tech ed alla recensione di tool legal tech. Partner del portale sono Ekta, Ulixes capital partners, Blb studio legale e

SafepIs. Due iniziative che in effetti vanno a coprire un vuoto, e che ci auguriamo siano sviluppate con criteri di imparzialità e tecnicità. Intanto Kopjra, la legal tech di Tommaso Grotto, sta promuovendo la nuova edizione del Legal tech forum, che si svolgerà a novembre on line con eventi pre registrati. Il software on cloud per gli avvocati? ^ Kleos L'innovativo software gestionale per Avvocati e Studi Legali in cloud computing offre la libertà di gestire tutte le attività di studio da computer e da dispositivi mobili, migliorando la qualità del lavoro e del servizio offerto. Richiedi la prova gratuita

## L'agenda di domani

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1222720954>

MF Dow Jones L'agenda di domani MILANO (MF-DJ)-- Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di domani: MARTEDI' 6 OTTOBRE FINANZA CDA -- ASSEMBLEE -- ECONOMIA POLITICA ROMA 9h30 Camera Aula comunicazioni ministro Salute, Roberto Speranza, su nuovo Dpcm emergenza Covid-19 10h00 evento virtuale "Istruzione e Educazione allo sviluppo sostenibile. Generazione 2030 - ora di agire". L'evento vedra' tra i principali partecipanti: Enrico Giovannini, Portavoce dell'ASviS; Stefania Giannini, UNESCO, Assistant Director General for Education; Francesca Lavazza, Board Member Lavazza Group Saype, Artist; Anna Ascani, Viceministra, Ministero dell'Istruzione ROMA 10h30 Eni 'Sentieri sostenibili per una nuova energia'. Eataly Roma, Piazzale 12 ottobre 1942 ROMA 10h30 Assemblea Nazionale di Confcooperative. Partecipano, fra gli altri, Giuseppe Conte, presidente del Consiglio; Stefano Patuanelli, ministro dello Sviluppo economico; Laura Castelli e Pierpaolo Baretta, vice ministro e sottosegretario al ministero

dell'Economia; Paola De Micheli, ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti; Teresa Bellanova, ministra per le Politiche Agricole; Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud. Presso Auditorium del Massimo, via M. Massimo, 1. ROMA 11h00 Assemblea annuale Unione Petrolifera. Partecipano Carlo Bonomi, presidente Confindustria e Barbara Beltrame, vice presidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione ROMA 14h30 Senato, Commissione Finanze, audizione Agenzia Entrate su politica fiscale 2020-2022. 14h30 "MADE IN ITALY: THE RESTART - Il rilancio dell'economia italiana nel mondo post Covid". Partecipano Edoardo Garrone Presidente Gruppo 24 Ore, Giuseppe Cerbone Amministratore Delegato Gruppo 24 ORE. Alle 15h00 Carlo Bonomi Presidente Confindustria, Stefano Patuanelli Ministro dello Sviluppo Economico, Paola De Micheli Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dario Franceschini Ministro per i beni e le attivita' culturali e per il Turismo. Alle 15h50 Ignazio Visco, governatore Bankitalia. Alle 16h05 Giuseppe Castagna CEO Banco BPM, Michele

Crisostomo Presidente Enel. Alle 16h40 Manlio Di Stefano Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Fabrizio Di Amato Presidente Maire Tecnimont, Rodolfo Errero Presidente SACE, Carlo Ferro Presidente ICE. Alle 18h00 Gianfranco Battisti CEO Ferrovie dello Stato Italiane, Fabrizio Palermo CEO e Direttore Generale CDP - Cassa Depositi e Prestiti. MILANO 17h00 "Lo stato dell'arte e l'evoluzione dell'arbitrato commerciale", Camera Arbitrale di Milano, Dentons, Eni, Enel e Danieli discutono di arbitrato commerciale in Italia. Intervengono: Stefano Azzali, Direttore Generale, Camera Arbitrale di Milano; Barbara Benzoni, Assistenza Legale Mid-Downstream e Chemicals Estero, Eni; Sara Biglieri, Europe Head Litigation and Dispute Resolution, Dentons; Beatriz Saiz Marti, Head of Group Significant Litigation, Enel; Gianluca Buoro, Responsabile Affari Legali Danieli Automation; moderata Giuseppe Salemme, **Legalcommunity**. PALAZZO GIURECONSULTI ECONOMIA INTERNAZIONALE 9h00 Riunione informale, in videoconferenza, dei

ministri dell'Energia dell'Ue. Seguirà una conferenza stampa del ministro tedesco per gli Affari Economici e l'Energia, Peter Altmaier, e del commissario europeo per l'Energia, Kadri Simson. 10h00 Videoconferenza dei ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Ue - Discussioni sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, sulla finanza digitale, sul semestre europeo, l'unione dei mercati dei capitali, la nomina di un nuovo membro del comitato esecutivo della Bce e le prossime riunioni internazionali. Seguirà una conferenza stampa con il ministro tedesco delle Finanze, Olaf Scholz, e il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Valdis Dombrovskis. BRUXELLES 9h15 Plenaria del Parlamento europeo - Discussione sulle riunioni del Consiglio europeo dell'1 e 2 ottobre e del 15-16 ottobre. BRUXELLES 11h30 Plenaria del Parlamento europeo - Discussione sulla strategia europea sulle foreste. BRUXELLES 15h30 Vertice Ue-Ucraina. I leader si concentreranno sulle relazioni bilaterali e in particolare sull'impatto socioeconomico del Covid-19, sulle prossime fasi dell'attuazione dell'accordo di associazione e sullo stato delle riforme in Ucraina. Seguirà una conferenza

stampa congiunta. BRUXELLES 15h00 Plenaria del Parlamento europeo - Discussione sulla legge europea sul clima. red (fine) MF-DJ NEWS 05/10/2020 19:03

## L'ARBITRATO È SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

LINK: <https://www.imgpress.it/stracult/larbitrato-e-sempre-piu-internazionale/>



Home Stracult L'ARBITRATO È SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE L'ARBITRATO È SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE Ottobre 6, 2020 Stracult Presentata la 1^ indagine italiana sull'arbitrato commerciale. Tavola rotonda con Eni, Enel, Dentons e Danieli Automation... Milano - Presentati oggi in Camera Arbitrale di Milano i risultati del primo sondaggio italiano sull'arbitrato commerciale. Che lo strumento arbitrale fosse centrale per il buon funzionamento del sistema economico lo si sapeva. Ma ora sono proprio i dati di un Report a confermarlo. "Lo stato dell'arte e l'evoluzione dell'arbitrato commerciale. Il punto di vista dei legali di impresa" è il titolo dell'indagine condotta nei primi sei mesi di quest'anno dalla Camera Arbitrale di Milano, società partecipata dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, e da **Legalcommunity**, testata digitale dedicata ai protagonisti del mondo legal in Italia, con il supporto di Dentons. Il

Report raccoglie le risposte di 133 General e Legal Counsel, i legali di imprese italiane. Grazie al loro contributo oggi conosciamo aspettative, criticità, sviluppi attesi e i desiderata di chi questo strumento lo utilizza a beneficio della propria impresa. I dati sono oggetto del dibattito di una Tavola Rotonda che si tiene oggi in Camera Arbitrale di Milano e che vede la partecipazione di Stefano Azzali, Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano, Barbara Benzoni, Assistenza Legale Mid-Downstream e Chemicals Estero- ENI, Sara Biglieri Europe Head Litigation and Dispute Resolution - Dentons, Gianluca Buoro, Responsabile Affari Legali Danieli Automation, Beatriz Saiz Marti, Head of Group Significant Litigation Enel, moderata da Giuseppe S a l e m m e d i **Legalcommunity**. "Crediamo sia importante per un'Istituzione come la Camera Arbitrale di Milano, che ha una forte componente pubblica,

promuovere iniziative di ricerca e analisi nel settore dell'ADR, come questa che oggi presentiamo". Ha dichiarato Stefano Azzali, Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano. "È decisivo conoscere il contesto nel quale operiamo, analizzare i fabbisogni dei nostri interlocutori e i loro desiderata, per offrire servizi di risoluzione delle controversie sempre più in linea con le esigenze del mercato. Il confronto è sempre un esame, ma è al tempo stesso un atto di responsabilità verso la collettività. Si migliora analizzando le critiche, studiando la reputazione e le buone prassi dei competitor internazionali. Il giudizio positivo sullo strumento arbitrale che emerge dai dati e l'uso che se ne fa in Camera Arbitrale di Milano, scelta principalmente dalle grandi imprese insieme all' ICC, ci conforta. La qualità del servizio è il nostro dovere non solo verso chi ci conosce e ci apprezza, ma

soprattutto verso il mercato per il buon funzionamento del sistema economico". Il Report consta di 35 domande, i partecipanti rappresentano imprese provenienti dai settori dell'energia, bancario-finanziario, industria, servizi, comunicazioni. Il Report è diviso in 6 sezioni dedicate allo stato attuale dello strumento in Italia, con focus sulle Istituzioni Arbitrali, sugli Arbitri e sulle differenze tra Arbitro Unico e Collegio, sulle caratteristiche che deve avere un buon Arbitro, sul rapporto tra legale interno e avvocato esterno nelle dinamiche di scelta sul ricorso allo strumento arbitrale e sull'uso della clausola compromissoria. Nell'81% dei casi sono state proprio le grandi imprese italiane (con oltre 250 dipendenti, un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro e un bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro) a rispondere all'indagine. Le aziende che hanno partecipato all'indagine, operano prevalentemente nel settore dell'energia (17,6%), nel bancario-finanziario (16,18%), nell'industria (11,7%), nei servizi (8,8%), nelle comunicazioni (7,3%). Da questa giuria l'arbitrato ne esce promosso a pieni voti: 8 legali di impresa su 10 dichiarano che nei prossimi

3 anni continueranno a farne ricorso, inserendo la clausola arbitrale nei contratti, poiché è ritenuto vantaggioso per diversi motivi: maggiore rapidità del procedimento rispetto ai tempi della giustizia ordinaria, possibilità di scegliere gli Arbitri, confidenzialità e tutela della privacy. Quasi uno su due dei legali intervistati (47%) preferisce l'arbitrato amministrato all'arbitrato ad hoc, considerate le caratteristiche della prevedibilità e della trasparenza delle norme, la prevedibilità dei costi e perché permette il controllo sulla neutralità degli Arbitri, anche se 4 su 10 scelgono di volta in volta in base al caso specifico inerente la controversia. Motivi di scelta di un'Istituzione Arbitrale. La selezione dell'istituzione arbitrale è influenzata principalmente dalla reputazione e dalla neutralità della stessa. Tra le altre motivazioni più segnalate: il regolamento adottato dall'istituzione e la trasparenza dell'istituzione (pubblicazione di statistiche, pubblicazione del nominativo degli arbitri nominati, ecc.). Internazionalità. Il dato sulla frequenza di utilizzo dell'arbitrato internazionale è più alto rispetto al dato sull'uso di quello domestico. Infatti, quasi la metà degli intervistati (41%) in 5 anni

è stato coinvolto in arbitrati internazionali da 1 a 5 volte (rispetto al 35% che dichiara di essere stato coinvolto in un arbitrato domestico da una a 5 volte negli ultimi 5 anni). Chi decide sulla clausola? La scelta dell'inserimento della clausola arbitrale all'interno della società è quasi totalmente appannaggio del Dipartimento degli Affari Legali (79%). Oltre uno su due (56%) dei legali intervistati dichiara di servirsi sempre di studi legali esterni per farsi rappresentare e assistere negli arbitrati in cui la società è coinvolta. Il ruolo del consulente esterno risulta determinante in particolare per la scelta tra arbitrato ad hoc e amministrato. Clausole standard o redatte di volta in volta. Nell'inserire nel contratto una clausola arbitrale la maggior parte dei legali di impresa (39%) preferisce ricorrere ad una clausola standard predisposta dalla stessa azienda di cui fa parte il legale. Oltre un terzo (31%) ricorre a clausole standard elaborate da un'Istituzione arbitrale, il 29% ricorre a clausole su misura redatte di volta in volta. Arbitro Unico vs Collegio di tre arbitri. La scelta del Collegio Arbitrale a scapito dell'Arbitro Unico deriva dalla convinzione che il Collegio garantisca un

minor rischio di decisioni sbagliate e una migliore qualità del lodo. In seconda battuta si preferisce il Collegio per la possibilità di inserire nel Tribunale Arbitrale un Arbitro di cui si ha stima e fiducia. Collegio, il pregio della diversità. Nella composizione di un Collegio Arbitrale, il 66,6% del panel ritiene che l'elemento della diversità (di genere, età, cultura ecc.) sia un fattore nettamente a favore della qualità del Collegio stesso. Il resto del panel si divide tra chi ritiene la diversità un fattore irrilevante 18,7% e chi lo ritiene importante solo sulla base della particolarità del caso 14%. Come migliorare l'arbitrato. Tra le iniziative che potrebbero essere intraprese dalle istituzioni arbitrali per migliorare lo strumento arbitrale, quella che raccoglie maggiori consensi è il garantire una maggiore prevedibilità dei costi che l'impresa deve sostenere durante la procedura. Seguono il mettere a disposizione un albo/elenco degli arbitri e aumentare la trasparenza (nomine dell'istituzione, decisioni su indipendenza e rikusazione). Tecnologie. Tra le tecnologie di cui si auspica un maggior utilizzo nell'arbitrato emergono: la videoconferenza con sale di udienza virtuali, il deposito

e l'archiviazione online e centralizzata di tutta la documentazione relativa al caso e le tecnologie per le udienze (es. trascrizioni in tempo reale, presentazioni multimediali). Cosa potrebbe accrescere l'utilizzo dello strumento arbitrale. Tra le pratiche che potrebbero incidere più significativamente sul maggior utilizzo dello strumento arbitrale al primo posto i soggetti intervistati indicano le procedure semplificate e accelerate (es. limitazione della produzione documentale, brevi termini per il deposito di memorie). Al secondo posto, la previsione di meccanismi per l'attribuzione agli Arbitri del potere di decidere in maniera sommaria domande prive di fondamento o temerarie. Al terzo posto, l'organizzazione obbligatoria di una "management conference" per la definizione del calendario della procedura.

## IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - ARBITRATO COMMERCIALE INTERNAZIONALE: CAMERA ARBITRALE MISLANO E ICC DI PARIGI CONSIDERATE ISTITUZIONI DI RIFERIMENTO

LINK: <http://www.italiannetwork.it/news.aspx?In=it&id=63466>

IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - ARBITRATO COMMERCIALE INTERNAZIONALE: CAMERA ARBITRALE MISLANO E ICC DI PARIGI CONSIDERATE ISTITUZIONI DI RIFERIMENTO (2020-10-06) "Lo stato dell'arte e l'evoluzione dell'arbitrato commerciale. Il punto di vista dei legali di impresa" è il titolo dell'indagine condotta nei primi sei mesi di quest'anno dalla Camera Arbitrale di Milano, società partecipata dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, e da **Legalcommunity**, testata digitale dedicata ai protagonisti del mondo legal in Italia, con il supporto di Dentons. Il Report raccoglie le risposte di 133 General e Legal Counsel, i legali di imprese italiane. Grazie al loro contributo oggi conosciamo aspettative, criticità, sviluppi attesi e i desiderata di chi questo strumento lo utilizza a beneficio della propria impresa. I dati sono oggetto del dibattito di una Tavola Rotonda che si tiene oggi in Camera Arbitrale di Milano e che vede la partecipazione di Stefano Azzali, Direttore Generale della Camera Arbitrale di

Milano, Barbara Benzoni, Assistenza Legale Mid-Downstream e Chemicals Estero- ENI, Sara Biglieri Europe Head Litigation and Dispute Resolution - Dentons, Gianluca Buoro, Responsabile Affari Legali Danieli Automation, Beatriz Saiz Marti, Head of Group Significant Litigation Enel, moderata da Giuseppe Saleme di **Legalcommunity**. "Crediamo sia importante per un'Istituzione come la Camera Arbitrale di Milano, che ha una forte componente pubblica, promuovere iniziative di ricerca e analisi nel settore dell'ADR, come questa che oggi presentiamo". Ha dichiarato Stefano Azzali, Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano. "È decisivo conoscere il contesto nel quale operiamo, analizzare i fabbisogni dei nostri interlocutori e i loro desiderata, per offrire servizi di risoluzione delle controversie sempre più in linea con le esigenze del mercato. Il confronto è sempre un esame, ma è al tempo stesso un atto di responsabilità verso la collettività. Si migliora analizzando le critiche,

studiando la reputazione e le buone prassi dei competitor internazionali. Il giudizio positivo sullo strumento arbitrale che emerge dai dati e l'uso che se ne fa in Camera Arbitrale di Milano, scelta principalmente dalle grandi imprese insieme all' ICC, ci conforta. La qualità del servizio è il nostro dovere non solo verso chi ci conosce e ci apprezza, ma soprattutto verso il mercato per il buon funzionamento del sistema economico". Il Report consta di 35 domande, i partecipanti rappresentano imprese provenienti dai settori dell'energia, bancario-finanziario, industria, servizi, comunicazioni. Il Report è diviso in 6 sezioni dedicate allo stato attuale dello strumento in Italia, con focus sulle Istituzioni Arbitrali, sugli Arbitri e sulle differenze tra Arbitro Unico e Collegio, sulle caratteristiche che deve avere un buon Arbitro, sul rapporto tra legale interno e avvocato esterno nelle dinamiche di scelta sul ricorso allo strumento arbitrale e sull' uso della clausola compromissoria. Nell'81% dei casi sono state proprio le grandi imprese

italiane (con oltre 250 dipendenti, un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro e un bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro) a rispondere all'indagine. Le aziende che hanno partecipato all'indagine, operano prevalentemente nel settore dell'energia (17,6%), nel bancario-finanziario (16,18%), nell'industria (11,7%), nei servizi (8,8%), nelle comunicazioni (7,3%). Da questa giuria l'arbitrato ne esce promosso a pieni voti: 8 legali di impresa su 10 dichiarano che nei prossimi 3 anni continueranno a farne ricorso, inserendo la clausola arbitrale nei contratti, poiché è ritenuto vantaggioso per diversi motivi: maggiore rapidità del procedimento rispetto ai 3 tempi della giustizia ordinaria, possibilità di scegliere gli Arbitri, confidenzialità e tutela della privacy. Quasi uno su due dei legali intervistati (47%) preferisce l'arbitrato amministrato all'arbitrato ad hoc, considerate le caratteristiche della prevedibilità e della trasparenza delle norme, la prevedibilità dei costi e perché permette il controllo sulla neutralità degli Arbitri, anche se 4 su 10 scelgono di volta in volta in base al caso specifico inerente la controversia. Motivi di scelta di un'Istituzione

Arbitrale. La selezione dell'istituzione arbitrale è influenzata principalmente dalla reputazione e dalla neutralità della stessa. Tra le altre motivazioni più segnalate: il regolamento adottato dall'istituzione e la trasparenza dell'istituzione (pubblicazione di statistiche, pubblicazione del nominativo degli arbitri nominati, ecc.). Internazionalità. Il dato sulla frequenza di utilizzo dell'arbitrato internazionale è più alto rispetto al dato sull'uso di quello domestico. Infatti, quasi la metà degli intervistati (41%) in 5 anni è stato coinvolto in arbitrati internazionali da 1 a 5 volte (rispetto al 35% che dichiara di essere stato coinvolto in un arbitrato domestico da una a 5 volte negli ultimi 5 anni). Chi decide sulla clausola? La scelta dell'inserimento della clausola arbitrale all'interno della società è quasi totalmente appannaggio del Dipartimento degli Affari Legali (79%). Oltre uno su due (56%) dei legali intervistati dichiara di servirsi sempre di studi legali esterni per farsi rappresentare e assistere negli arbitrati in cui la società è coinvolta. Il ruolo del consulente esterno risulta determinante in particolare per la scelta tra arbitrato ad hoc e amministrato. Clausole standard o redatte di volta

in volta. Nell'inserire nel contratto una clausola arbitrale la maggior parte dei legali di impresa (39%) preferisce ricorrere ad una clausola standard predisposta dalla stessa azienda di cui fa parte il legale. Oltre un terzo (31%) ricorre a clausole standard elaborate da un'Istituzione arbitrale, il 29% ricorre a clausole su misura redatte di volta in volta. Arbitro Unico vs Collegio di tre arbitri. La scelta del Collegio Arbitrale a scapito dell'Arbitro Unico deriva dalla convinzione che il Collegio garantisca un minor rischio di decisioni sbagliate e una migliore qualità del lodo. In seconda battuta si preferisce il Collegio per la possibilità di inserire nel Tribunale Arbitrale un Arbitro di cui si ha stima e fiducia. Collegio, il pregio della diversità. Nella composizione di un Collegio Arbitrale, il 66,6% del panel ritiene che l'elemento della diversità (di genere, età, cultura ecc.) sia un fattore nettamente a favore della qualità del Collegio stesso. Il resto del panel si divide tra chi ritiene la diversità un fattore irrilevante 18,7% e chi lo ritiene importante solo sulla base della particolarità del caso 14%. Come migliorare l'arbitrato. Tra le iniziative che potrebbero essere intraprese dalle istituzioni

arbitrali per migliorare lo strumento arbitrale, quella che raccoglie maggiori consensi è il garantire una maggiore prevedibilità dei costi che l'impresa deve sostenere durante la procedura. Seguono il mettere a disposizione un albo/elenco degli arbitri e aumentare la trasparenza (nomine dell'istituzione, decisioni su indipendenza e ricusazione). Tecnologie. Tra le tecnologie di cui si auspica un maggior utilizzo nell'arbitrato emergono: la videoconferenza con sale di udienza virtuali, il deposito e l'archiviazione online e centralizzata di tutta la documentazione relativa al caso e le tecnologie per le udienze (es. trascrizioni in tempo reale, presentazioni multimediali). Cosa potrebbe accrescere l'utilizzo dello strumento arbitrale. Tra le pratiche che potrebbero incidere più significativamente sul maggior utilizzo dello strumento arbitrale al primo posto i soggetti intervistati indicano le procedure semplificate e accelerate (es. limitazione della produzione documentale, brevi termini per il deposito di memorie). Al secondo posto, la previsione di meccanismi per l'attribuzione agli Arbitri del potere di decidere in maniera sommaria domande prive di fondamento o temerarie. Al

t e r z o p o s t o ,  
l'organizzazione obbligatoria di una "management conference" per la definizione del calendario della procedura.(06/10/2020-ITL/ITNET)

## Arbitrato: cresce l'appel, ma resta il nodo dei costi e della trasparenza

LINK: <http://quotidianodiritto.ilsole24ore.com/art/civile/2020-10-06/arbitrato-cresce-l-appel-ma-resta-nodo-costi-e-trasparenza-164109.php?uuid=A...>

Quotidiano del  
**Diritto**

Arbitrato: cresce l'appel, ma resta il nodo dei costi e della trasparenza di Elena Pasquini Q D DContenuto esclusivo QdL L'arbitrato conquista i legali delle grandi imprese italiane per rapidità e semplificazione delle procedure. Il segno del cambiamento di passo è nella prima indagine sull'arbitrato commerciale condotta tra gennaio e giugno 2020 dalla Camera Arbitrale di Milano con **LegalCommunity** e il supporto di Dentons e che è stata presentata ieri presso la sede meneghina della Camera arbitrale. L'INDAGINE - LA TABELLA DEI VANTAGGI PERCEPITI Sono 133 i general e legal counsel che hanno partecipato alla survey, per l'81% afferenti ad aziende con oltre 250 dipendenti e un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro: con il loro contributo è stato realizzato un quadro dell'istituto in Italia e dei desiderata per il futuro, anche in considerazione della preponderanza

dell'utilizzo in campo internazionale rispetto a quello domestico. Il 41% degli intervistati è stato, infatti, coinvolto nell'ultimo quinquennio almeno una volta in un arbitrato internazionale. Nei prossimi tre anni, otto su dieci in questo panel dichiara che inserirà la clausola arbitrale nei contratti. Molteplici i motivi, a cominciare dalla maggiore rapidità del procedimento rispetto ai tempi della giustizia ordinaria per passare alla possibilità di scegliere gli arbitri. Meglio se in collegio per ridurre il rischio di decisioni sbagliate e aumentare la qualità del lodo, tanto più se il collegio ha una composizione eterogenea. La diversità - di genere come che di età e di cultura - per il 66,6% degli intervistati aumenta la qualità mentre solo il 14% ritiene importante questo elemento in relazione alla particolarità del caso. Apprezzato dai legali d'azienda è anche la confidenzialità e la tutela

della privacy rispetto al giudizio ordinario anche se, dall'esperienza delle imprese intervistate, l'utilizzo dei diversi strumenti per risolvere le controversie è molto equilibrato. Prevale ancora il ricorso alla giustizia ordinaria, seguita dalla negoziazione e, subito dopo, arbitrato, la mediazione arbitrato (clausola multistep) e la mediazione. Come si sceglie - Più di un'impresa su tre ha una policy aziendale generale, non vincolante, a cui fa riferimento rispetto alla risoluzione delle controversie ma la quota preponderante (il 37%) non ha linee guida. La scelta dell'inserimento della clausola arbitrale è quasi totalmente appannaggio del dipartimento Affari Legali che, in genere, preferisce ricorrere a una clausola standard; oltre un terzo ricorre a clausole standard elaborate da un'istituzione arbitrale mentre il 29% preferisce ricorrere a clausole su misura redatte

di volta in volta. A fare la differenza è spesso la tipologia del contratto da sottoscrivere: la clausola "piace" nei contratti con i clienti, meno per quelli con i fornitori, i subappaltatori e i partner commerciali. Irrilevante, per il 74% delle imprese intervistate, il valore del contratto mentre il 10,3% indica come soglia di riferimento il valore di 2,5 milioni di euro come valore del contratto. Tipologia di arbitrato - Il preferito è l'arbitrato amministrato (47%) anche se 4 intervistati su 10 scelgono di volta in volta in base al caso specifico della controversia. Solo l'11% opta per un arbitrato ad hoc. Zero assoluto per l'arbitrato secondo il Regolamento UNCITRAL (Commissione per le Nazioni Unite per il diritto c o m m e r c i a l e internazionale). La prevedibilità e la trasparenza delle norme sono le due caratteristiche che fanno scegliere con maggiore prevalenza l'arbitrato amministrato, regolato dall'articolo 832 del codice di procedura civile. Anche per una questione di prevedibilità di costi e spese, determinate preventivamente dalle istituzioni arbitrali avvalendosi di un tariffario proprio che tiene in conto gli onorari dell'istituzione, dell'arbitro unico e del

collegio arbitrale e delle spese amministrative. I vulnus dell'istituto - Proprio i costi sono infatti tra i punti deboli dell'arbitrato. Per aumentarne l'appetibilità è diffusa l'idea che sarebbe necessario garantire una prevedibilità delle spese a carico dell'azienda durante la procedura. Tra i miglioramenti auspicati, però, rientra anche la possibilità di disporre di un albo/elenco degli arbitri, di pari passo con l'aumento della trasparenza in materia di nomine dell'istituzione e delle decisioni su indipendenza e ricusazione. I miglioramenti auspicabili - Lo strumento viene avvertito come valido e probabilmente capace di rispondere rapidamente alle esigenze dettate dagli ultimi mesi. Non da ultimo dal punto di vista tecnologico, con videoconferenze in sale di udienza virtuali e l'archiviazione online e centralizzata di tutta la documentazione relativa al caso, richieste a gran voce dagli intervistati. I general counsel ritengono inoltre, confermando le opinioni diffuse tra gli addetti ai lavori, che l'arbitrato potrebbe essere più attrattivo se fosse in grado di limitare la produzione documentale e restringere i termini per il deposito delle memorie. In più, proprio per ovviare a uno dei limiti dell'istituto, sarebbe utile

prevedere meccanismi affinché gli arbitri potessero definire in maniera sommaria le domande temerarie o prive di fondamento. Gradita sarebbe l'organizzazione obbligatoria di una "management conference" per la definizione del calendario della procedura.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA